

# RESISTENZA & ANTIFASCISMO

OGGI



Periodico edito dall'ANPI provinciale di Modena - Anno XXVIII N. 2 - aprile 2017 - € 0,50  
Poste italiane Spa - spedizione in Abbonamento postale - 70% - cn/mo

Carlo Smuraglia: col rilancio dei valori della Costituzione...

## CONTRASTARE I NEOFASCISMI IN ITALIA E IN EUROPA



Abbiamo assunto l'impegno di dedicare il 2017 alla Costituzione, perché è l'anno della Costituente, l'anno delle grandi discussioni e infine dell'approvazione con un voto significativo (85%), su cui, in partenza, nessuno avrebbe potuto scommettere.

La nostra Costituzione ha sicuramente bisogno di essere attuata, in tante parti ancora carenti, ma forse, prima ancora, ha bisogno di essere pienamente conosciuta. **La Costituzione è profondamente e intrinsecamente antifascista**, perché

non solo l'art. 1, con quell'aggettivo "democratica" lo dimostra, ma tutti i principi e i valori della prima parte sono incompatibili con quelle idee e ne sono l'esatto contrario.

La prima cosa che si sarebbe dovuto fare, in sostanza, sarebbe consistita nel **fare i conti col fascismo**; conoscerlo, farlo conoscere, indicarne gli effetti, precisando anche con chiarezza responsabilità e colpe, così rendendo identificabile ogni traccia, non solo del fascismo mussoliniano, ma anche qualsiasi tipo di fascismo, latamente inteso.

La seconda, avrebbe dovuto essere non solo la **defascistizzazione** dello Stato, ma anche e soprattutto la **democratizzazione** dello stesso. Questi sono tutti obiettivi praticamente mai completamente raggiunti. E c'è chi ripropone, oggi, alcuni valori in realtà inesistenti ed inaccettabili, proprio perché contrastanti con i principi di libertà, eguaglianza e dignità che sono il cardine dei valori costituzionali.

**Dunque, attenzione:** quando ci dicono che il fascismo non c'è più ed è finito, bisogna essere pronti a dimostrare che non è vero, e non solo perché ci sono i movimenti

neofascisti, ma anche perché c'è una mentalità e ci sono dei falsi valori, che non solo sono duri a morire ma sono pronti a riprendere vigore, non appena si presenti il terreno favorevole.

Tutto questo per dire che se non è mai stato semplice essere antifascisti, il problema, oggi, è più complesso, perché dobbiamo combattere non solo contro i nostalgici e i neo fascisti ma anche contro tendenze e pericoli sempre più diffusi e spesso meno avvertibili. **Allora, che fare?**

1. Far **conoscere sempre di più e meglio** che cosa è stato il fascismo e quali effetti ha prodotto e contemporaneamente quali sono i veri valori cioè quelli della Costituzione. Far conoscere, apprezzare e sentire come propri i valori di fondo della Carta (democrazia, libertà, uguaglianza, dignità, solidarietà).

2. **Contrastare tutti i fenomeni di neonazismo e neofascismo**, smascherandone i falsi valori e dimostrando quanto sono ingannevoli le loro lusinghe, soprattutto ai giovani più facilmente suggestionabili.

CONTINUA IN SECONDA

**PER FINANZIARE L'ANPI  
SENZA NESSUN  
COSTO AGGIUNTIVO  
PER TE:**

quando fai  
la dichiarazione dei redditi,  
nella destinazione del **5x1000**

**SCEGLI**

**ANPI**

con questo C.F.:

**00776550584**

**25 APRILE 2017**

**70° ANNIVERSARIO DELLA FIRMA  
DELLA COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA  
(22/12/1947)**

**"PREPARIAMO CELEBRAZIONI SIGNIFICATIVE  
IN TUTTA LA PROVINCIA!"**

In caso di mancato recapito inviare al CMP/CPO di Modena per la restituzione al mittente  
previo pagamento resi

CONTINUA DALLA PRIMA

Bisogna ricordare a Questori e Prefetti, che spesso dicono di non poter fare nulla perché non c'è una legge, che di leggi, oltre alla Costituzione ce ne sono ben due, e il massimo organo giudiziario, cioè la Cassazione le ha dichiarate più volte operanti, confermando condanne per manifestazioni tipicamente fasciste. E bisogna ricordare che non è vero che tutto ciò che avviene sul WEB non è perseguibile per mancanza di un'adeguata legislazione, perché anche in questo

caso – pur se sarebbe auspicabile una legislazione puntuale – la Corte di Cassazione non ha mancato di intervenire.

3. Ci sono, peraltro, **azioni ancora più vaste per coinvolgere lo Stato** in tutte le sue componenti e indurre le Istituzione ad assumersi le proprie responsabilità. Con la Presidente dell'Istituto Cervi, stiamo facendo il giro delle massime autorità lasciando documentazione sul fenomeno, oltre un quadro di proposte organiche e fattibili. Abbiamo incontrato il Presidente della Repubblica, il Presidente del Senato, la Presidente della Camera; presto avremo un incontro al Presidente del Consiglio Gentiloni.

**A tutti chiediamo di intervenire, ognuno nel proprio campo.**

Dobbiamo essere anche convinti che tutto ciò non basta se non affrontiamo il problema anche a livello europeo, dove il neonazismo

è ancora troppo diffuso e dove qualche neonazista occupa, anche posti di governo, ma dove poi c'è molto autoritarismo, nei Paesi che ho già ricordato.

**Questi sono i compiti fondamentali dell'ANPI in questa fase,** insieme – come ho detto – alla difesa della Costituzione e alla diffusione della sua conoscenza e alla pretesa della attuazione della stessa. Noi siamo, lo hanno detto una serie di Tribunali, lo ha detto anche la Corte di Cassazione, gli eredi e i successori a titolo universale dei combattenti per la libertà. E allora dobbiamo riflettere sul fatto di come i sogni dei combattenti di allora rischiano di essere vanificati proprio da queste ondate di autoritarismo e fascismo, in qualunque forma si presentino. Ed è quindi un impegno forte che dobbiamo assumere, perché lo dobbiamo a loro, a quello che hanno combattuto e si sono sacrificati per noi. Lo hanno fatto per cacciare tedeschi e fascisti, ma lo hanno fatto anche soprattutto per portare libertà giustizia e democrazia al nostro Paese. Noi siamo tenuti a realizzare fino in fondo le loro attese spezzate.

*Carlo Smuraglia*



## Il Comitato direttivo dell'Anpi sull'iniziativa dell'organizzazione neofascista **RONDE DI FORZA NUOVA? NO GRAZIE**

Il Comitato Direttivo Provinciale dell'ANPI di Modena, riunitosi il 4 marzo 2017 per approfondire la tematica dell'insegnamento della storia del '900 nella scuola italiana, attraverso la visione di nuovi strumenti informatici interattivi, nell'ambito del "protocollo ANPI – MIUR" del 14 luglio 2014 che si prefigge lo scopo di diffondere la conoscenza della Resistenza nelle giovani generazioni; **venuto a conoscenza** dell'intenzione dell'organizzazione neofascista Forza Nuova di effettuare nel quartiere Madonnina non meglio definite "ronde della sicurezza", intenzione comunicata ai cittadini di detto

quartiere con un apposito volantino; **esprime la propria decisa condanna** per una siffatta iniziativa che altri scopi non può avere se non quello di veicolare in modo subdolo idee e prassi fasciste;

**ricorda** alle Istituzioni che l'ordine pubblico, in uno stato democratico, è di esclusiva pertinenza degli organi comunali e statali a tal fine preposti;

**sollecita** le Autorità comunali e gli organi di polizia a far rispettare tale fondamentale principio impedendo manifestazioni che, lungi dal contribuire a portare l'ordine e la serenità nei quartieri, possono essere fonte di tensioni preoccupanti.

L'Anpi e i cittadini democratici

ci chiedono pertanto alle Autorità di garantire la legalità, evitando le prevaricazioni di stampo fascista, anche con il potenziamento degli strumenti a tutela dell'ordine pubblico.

*Comitato Direttivo  
ANPI - Modena*



RESISTENZA OGGI. Editore: Anpi di Modena. Sede legale: via Rainusso, 124 - 41100 Modena.

Direttore Responsabile: Rolando Balugani. Responsabile di Redazione: Garagnani Fabio

Comitato di Redazione: Galantini Cesare, Garagnani William, Bompani Ezio, Croce Anna Maria, Russo Maria Chiara, Solieri Laura, Trebbi Alessandro.

Redazione e Amministrazione: via Rainusso, 124 - 41100 Modena - tel. 059/826993 - fax 059/828568

E-mail: infoanpimodena@gmail.com. Sito internet: www.anpimodena.it

Fotocomposizione e Stampa: Nuovagrafica, Carpi

## Una ricerca di "Patria indipendente" fa discutere sulla diffusione del neofascismo sul web

# LA RESISTIBILE ASCESA DEL NEOFASCISMO

Il problema del neofascismo "virtuale" è tutt'uno con quello del neofascismo "reale", e riguarda in particolare le nuove generazioni.

Oggi è cresciuta una visione critica e consapevole dell'epoca della Resistenza; una visione in base a cui, non nascondendo gli errori, ci è stata consegnata un'idea di Resistenza molto più ampia e di qualità di quanto non fosse in passato: non solo militare, ma anche sociale e civile, non solo al nord, ma anche, nelle sue peculiarità, nel Mezzogiorno, non solo al maschile, ma rendendo giustizia al ruolo essenziale di decine di migliaia di donne.

Assieme, però, è cresciuta un'indifferenza sui valori, una visione tartufesca che tende a mettere sullo stesso piano fascismo e antifascismo (se non addirittura a far prevalere il primo sul secondo), una bonomia nei confronti del ventennio alle volte tollerante, altre apologetica. Un lungo percorso, iniziato con il cosiddetto "sdoganamento" dell'estrema destra all'inizio degli anni '80, continuato in mille modi nei tempi successivi (basti pensare alle ricorrenti equiparazioni fra i partigiani e i "ragazzi di Salò"), ribattezzato ed esteso con i governi **Berlusconi** (e con **Pera** presidente del Senato), pienamente iscritto in una rivoluzione di valori avvenuta negli ultimi decenni (individualismo, culto dell'eroe, mistica dell'azione, privilegio della violenza, nuova "normalità" della guerra) e precipitato negli ultimi anni per il ferale connubio fra questi cambiamenti e gli effetti sociali ed esistenziali della crisi economica.

Il problema oggi è il senso comune delle giovani generazioni, la loro cultura di base, la loro solitudine sociale, l'effetto moltiplicatore della nuova agorà: i social network. Su questo terreno seminano i neofascisti. L'"ideologia" che veicolano non è solo il vetusto apparato propagandistico del fascismo storico; è un nuovo apparato, contiguo a quello del passato, incardinato su alcune questioni: un'idea comunitaria più o meno tribale ma che si presenta come una sedicente alternativa alla dissoluzione dei legami sociali praticata dall'attuale sistema economico-produttivo; un'idea di nemico che quasi sempre coincide con chi sta peggio di te; un castello di valori territoriali e "trascendenti", che

aggiornano al tempo della globalizzazione l'antica retorica di "sangue e terra" col ritorno di riti e culti nazionalistici. Questo apparato è sostenuto da una pratica sociale collegata alle più svariate forme di volontariato (protezione civile, messa in sicurezza del territorio, riqualificazione del degrado urbano e così via), da un imprinting culturale neofascista (o neonazista) aberrante, ma di una certa efficacia, dall'esistenza di specifici luoghi di aggregazione.

Tutto ciò corrisponde in qualche modo alla **ricerca di senso** di una parte delle giovani generazioni che hanno visto evaporare il sistema di valori dominante su cui si era sviluppata l'intera società nei decenni precedenti: l'ascensore sociale, il prevalente lavoro a tempo indeterminato, la scuola come formazione complessiva di tipo essenzialmente umanistico, la lingua come espressione ricca e articolata di un pensiero tendenzialmente critico, la solidarietà e la pace come canoni introiettati del convivere civile, il tempo libero come possibilità di socializzare la vita e la cultura. Non ultimo, il postulato dentro cui siamo vissuti dal dopoguerra: il valore assoluto della democrazia come impasto di rappresentanza, partecipazione, spirito critico, capacità di autocorrezione degli errori.

Prima con la caduta del muro di Berlino, poi col dilagare della globalizzazione, le forze democratiche – a ben vedere – su tutti questi terreni hanno cominciato a balbettare, a lasciare spazi sempre più grandi, fino a giungere alla situazione attuale di inerzia, di silenzio, quasi di rassegnazione. In questo autismo della politica (ma anche di grandissima parte della cultura) **il virus neofascista e neonazista è penetrato e sta penetrando nel profondo della società**: non più solo i pariolini, ma anche i ragazzi di borgata, non più solo squadristi per vocazione, come era negli anni '70, ma giovani "normali", abbandonati da una società che non riconosce più se stessa perché attua nella quotidianità la teoria della signora **Thatcher**, secondo cui "la società non esiste: esistono individui, uomini, donne e famiglie". Uno scenario in cui per alcuni aspetti la stessa democrazia perde di senso e di valore e diventa questione marginale, una sorta di variabile dipendente. Dipendente da

che? **Dal mercato e dai suoi totem.**

Se tutto ciò corrisponde alla realtà, c'è davvero bisogno di un **nuovo spirito repubblicano**, di un nuovo patriottismo costituzionale, di una critica ad un sistema economico sociale che umilia il valore del lavoro umano e che nega legittimità a qualsiasi alternativa a se stesso. Nella Repubblica e nella Costituzione ci sono gli antivirus contro la peste neofascista e neonazista; questi consistono, certo, nel ristabilimento della verità storica nei confronti delle responsabilità dei fascismi del 900; ma consistono anche in una svolta della politica, dell'economia, della cultura, della scuola, della società. Ecco la ragione dell'urgenza di un grande "ritorno" della buona politica nella cultura, nella società, sul territorio. È vero, una svolta di queste dimensioni non si compie in una settimana. C'è bisogno di una visione d'insieme, di un orizzonte condiviso, di un sistema di valori certo e razionale. C'è bisogno di un grande lavoro delle istituzioni, di un vero riscatto della classe dirigente, di un ritorno pieno e diffuso degli intellettuali – nel senso più ampio del termine – all'impegno sociale e civile. Ma ciò che si può fare subito è avviare questo processo, dare segnali. Di allarme, di controtendenza, di vitalità democratica e partecipativa, di etica repubblicana, di ripensamento profondo della politica su se stessa. In una parola, di progetto, di memoria attiva e di pensiero critico. Già. Ma che svolta? Quanto serve per dare ai ragazzi un senso della vita che non sia di solitudine, emarginazione e disperazione (cioè mancanza di speranza), che sia una promessa di possibile felicità.

**L'ANPI SALUTA  
IL PRESIDENTE**

**SERGIO  
MATTARELLA**

che sarà in visita a Carpi il  
**25 APRILE 2017:**

giornata della Liberazione.

La visita sarà incentrata  
sui luoghi della Memoria:

il museo monumento al deportato  
e l'ex campo di Fossoli.



## LO SCIOPERO DELLE DONNE

**P**iu' protesta che celebrazione, cosi' si puo' riassumere la **Festa della Donna** dello scorso 8 Marzo. Scioperi, cortei, manifestazioni, sit-in per lo sciopero globale di quella che si è caratterizzata come una tra le feste più politiche degli ultimi anni.

La terza ondata mondiale del femminismo, come qualcuno l'ha definita, si riconosce in un movimento partito in Argentina nell'Ottobre scorso dopo che Lucia Pérez, 16 anni, e' stata violentata, torturata e uccisa a Mar de Plata.

Si calcola che in Sud America ogni 30 ore una donna venga uccisa da un uomo. Per questo si sono organizzate in "**Non una di meno**" contagiando, in breve, tutto il mondo. In Polonia, qualche mese fa, sono scese in Piazza a migliaia per difendere il diritto all'aborto e oltre duecentomila si sono messe in marcia a Washington, lo scorso 21 Gennaio, contro quello che hanno definito "il sessismo di Trump".

Lo sciopero, in Italia, è stato pianificato a Bologna dove in circa **due-mila** si sono incontrate, a febbraio, per organizzarlo e scrivere un "**Piano femminista anti violenza**" da presentare allo Stato. Ma in questo 8 Marzo 2017, niente vittimismo, nessun elenco di donne violate, uccise. Come ha spiegato la loro piattaforma: "*Scioperiamo per affermare la nostra forza, per avere un salario minimo europeo, perché non siamo più disposte ad accettare salari da fame e perché vogliamo l'aborto libero, sicuro e gratuito*

e l'abolizione dell'obiezione di coscienza". Questa, dunque, la sintesi del documento delle "nuove leve" che non dimenticano le/i migranti: "*Scioperiamo contro la violenza delle frontiere, dei Centri di detenzione, delle deportazioni che ostacolano la libertà delle migranti, contro il razzismo*". Nessuno sconto anche per i media: "*Scioperiamo contro l'immaginario mediatico misogino, sessista, razzista che discrimina lesbiche, gay e trans*". Uno sciopero che prevedeva anche l'astensione dal lavoro riproduttivo e da quello di cura evitando di usare elettrodomestici e di cucinare.

A Milano si è tenuto un convegno cui, tra l'altro, ha partecipato la consigliera nazionale di Parità, **Franca Cipriani**, sul tema "*Creazione di condizioni del mercato del lavoro favorevoli all'equilibrio tra vita privata e professionale*" oggetto della risoluzione del Parlamento Europeo del 13 settembre 2016. Il documento preso in esame parte da una serie di dati statistici :

- In Europa, per quanto riguarda l'occupazione maschile, nel 2015 il tasso si è attestato al 75,9% ; quello femminile al 64,3% .
- In Italia il livello occupazionale femminile si attesta al 47,2% (mentre in Svezia, si arriva al 77%).

Un anno fa la **Commissione Europea** ha osservato che "*le donne sono ancora sotto rappresentate nell'occupazione ma sovra rappre-*

*sentate negli impieghi a tempo parziale e nei settori meno retribuiti.*

*Le loro retribuzioni orarie sono inferiori anche quando si esegue lo stesso lavoro anche se in termini di livello d'istruzione esse hanno sorpassato gli uomini*".

Osservazione che, suffragata dai dati relativi al divario retributivo tra uomini e donne - pari al 16,3% - e quelli relativi alla fruizione del part time (utilizzato quasi esclusivamente dalle donne) conduce alla questione della "**femminilizzazione della povertà**" un fenomeno in costante crescita che si riflette, sul divario pensionistico di genere pari , addirittura, al 39%.

Il Presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**, ha sottolineato che le donne "*danno alla società più di quanto ricevono in cambio*".

Per la Presidente della Camera, **Laura Boldrini**, "*deve cessare lo spreco di talenti e di risorse culturali, professionali, civili che le donne possono dare a se stesse e alla collettività*".

**Stefano Bonaccini**, Presidente dell'Emilia Romagna, l' 8 Marzo scorso si trovava a Bruxelles nella veste di Presidente del Cemr (Council of European Municipalities and Regions) per la firma il documento "*Femmes Forward*": l'emancipazione delle donne e sostenere la loro partecipazione attiva nel governo locale e regionale.

In quella occasione ha ricordato come "*Il lavoro e la partecipazione alla vita pubblica della comunità sono due tra gli assi principali per dare piena dignità alle donne, re-*

### 8 MARZO 2017

8 marzo

Giorno di festa della donna

Tristemente dobbiamo ricordare

Il susseguirsi di vittime

Del femminicidio che ha avuto

Luogo in Italia e nel mondo

in questi anni.

Ora in questo giorno

Si levi un grido unico e forte.

Basta! Basta! Soprusi verso la donna.

Basta! Violenza sia fisica che morale.

Basta! Al femminicidio ora e sempre.

Noi donne volgiamo

la nostra libertà, di studio

lavoro, di conduzione nella famiglia,

nella società, nelle istituzioni e

parità nella guida del governo.

Basta! Violenza sul lavoro.

Basta! Violenza in tutti i sensi.

C'è un detto

che la violenza verso

le donne avvelena il mondo.

La donna non si batte

neppure con un fiore.

Noi donne abbiamo dimostrato

di saperci destreggiare, in ogni campo

di qualunque lavoro, nella conduzione

delle poche istituzioni che ci sono

state affidate.

Noi donne, l'abbiamo dimostrato

nella lotta partigiana 43/45

a pari passo degli uomini, sfidando

pericoli e morte.

La storia della Resistenza

ne è una prova.

Noi donne ci ribelliamo al detto,

che la donna ha il cervello

di una gallina;

questo insulto lo rinneghiamo,

lo rimandiamo ai maschi violenti

e consigliamo ad essi di cercare

dentro di sé, una sostanza, che non

si trova in vendita né in una farmacia

## GIORNATA INTERNAZIONALE DELLE DONNE: IL MESSAGGIO DELL'ANPI

cuperarne il ruolo di protagoniste. E noi – ha sottolineato – come Regione Emilia Romagna ci impegnamo da sempre su questo fronte. Siamo infatti la Regione con il più alto tasso di occupazione femminile in Italia, molto superiore alla media nazionale, anche grazie ad un sistema di welfare che, ad esempio, vanta una rete di asili nido primi per quantità e qualità. E metà della giunta regionale è composta da donne, proprio perché crediamo nel valore delle donne e del loro punto di vista per una società più giusta". Bonaccini ha poi ricordato come **l'Emilia Romagna sia l'unica Regione che ha una legge sulla parità di genere** e su questo fronte è stato annunciato un impegno economico senza precedenti con lo stanziamento di 4 milioni di euro. Il Presidente ha anche spiegato che *"Siamo impegnati quotidianamente nella lotta contro la violenza di genere con un Piano regionale, una rete di centri antiviolenza, il bilancio di genere, l'Osservatorio regionale antiviolenza"*.

Tanto tempo è passato dalle dichiarazioni di un politico che alla presenza di **Tina Anselmi**, prima ministra donna, disse: *"Siamo felici di avere con noi il ministro Anselmi, che benché sia donna, ricopre così degnamente il suo incarico"*, ma come spesso scriviamo molto è stato sicuramente fatto e tanto resta ancora da fare per dare alle donne la dignità che meritano.

Chiara Russo

Gli uomini che hanno fatto la Resistenza sono stati la prima generazione a scoprire che la credenza secolare della fragilità femminile, della subalternità "naturale", dell'obbedienza al maschile, altro non era che un mito coltivato nei secoli. Scopirono che le donne erano capaci di autonomia, di coraggio, di intuito, di inventiva. Le ebbero materialmente vicine - e protagoniste - nei momenti più bui della storia di questo Paese. Mentre, infatti, gli uomini nascevano al mondo trovandolo predisposto ad accoglierli naturalmente ovunque, e soprattutto nei luoghi del comando, le donne hanno dovuto reagire e per decenni, scalando montagne, sono diventate fisiche, magistrato, ingegnere, astronaute. Hanno compiuto passi enormi verso la parità, ma non hanno ancora vinto la loro (la nostra) battaglia, perché sono tuttora svantaggiate in molti campi, dai servizi, al lavoro, alle pensioni, all'accesso alle maggiori cariche pubbliche. C'è ancora un percorso da compiere, nella politica, nelle istituzioni, nella società, nel privato. Un per-

corso che ci riguarda tutti ed al quale tutti dobbiamo contribuire, se vogliamo che cambi davvero la "cultura" del nostro Paese, ancora affetta da un eccessivo maschilismo e non priva di perduranti pregiudizi.

L'ANPI, che ha seguito, condiviso e sostenuto il percorso delle donne, vede oggi con sgomento che, nel dilagare dell'ignoranza, dell'analfabetismo di ritorno, dell'individualismo più sfrenato, tornano sentimenti che arrivano alla negazione di diritti conquistati con molto coraggio e fatica, sentimenti che arrivano alla violenza sessuale e all'assassinio: quasi ogni tre giorni una donna viene uccisa da un uomo che la ritiene sua proprietà.

L'ANPI considera indispensabile una seria riflessione e una decisa capacità di reagire alla violenza maschile quale che sia la forma in cui si esprime. Ed è urgente una risposta istituzionale, politica, culturale e sociale per difendere la parità di genere, i diritti, la dignità, la vita di tutte e di tutti. E' il grande tema della libertà e dell'uguaglianza, cioè l'anima stessa della Costituzione.



né al mercato, ma che voi dovete applicare come senso della vita, cioè il rispetto. Il rispetto che ci dovete che ci appartiene. Solo con il rispetto verso la donna, l'umanità potrà progredire e sviluppare perché il rispetto è amore, il sentimento è sensibilità, è fiducia e umanità. Il mondo ha bisogno di umanità, perché dobbiamo camminare a pari passo, per la missione che ci compete, per

migliorare questo mondo, per salvarlo dalla decadenza morale. il rispetto verso la donna è il rispetto verso se stessi, come esempio di una vita migliore, per i nostri figli, che il futuro si costruisca con consapevolezza di essere artefici di grande insegnamento. Viva l'8 marzo, Viva le donne.

Emidia  
Cappellini  
Ex partigiana



## TESTAMENTO BIOLOGICO: LA LEGGE CHE VOGLIAMO

Ci sono notizie che non sfondano sui media perché non rimandano al caso eccezionale ma ad una ben più ampia e tragica quotidianità. E' questo il caso del Sig. Eros Mischi di anni 92, con la moglie ricoverata da 5 anni in una RSA, in coma, alimentata artificialmente! La sua straziante richiesta d'aiuto, comparve brevemente sulle pagine del Corriere della Sera del 19 gennaio di quest'anno.

La legge sul Testamento Biologico che vogliamo e che deve consentire, a chi lo vuole, di porsi al riparo da simili tragiche realtà, è finalmente arrivata in Aula a Montecitorio. Ma quale sarà il suo percorso?

Il 7 dicembre 2016, la Commissione Affari Sociali della Camera, dopo quasi un anno di lavori, ha licenziato un Testo Unico di soli 5 articoli chiari, comprensibili e tali da regolare l'esercizio del nostro diritto fondamentale all'autodeterminazione terapeutica, diritto che abbiamo in Costituzione dal 1948 (art.32, 2° comma) e che, limpidamente, è stato riconosciuto tale dalla Corte Costituzionale con la sentenza 438 del dicembre 2008.

Questo Testo Unico, lo abbiamo accolto con gioia, noi come tant\* altr\* (rifiuto il maschile plurale che oblitera il femminile). Tutti i casi: Welby-Englaro-Nuvoli-Max Fanelli-Walter Piluddu che hanno riempito le cronache dei nostri giornali in questi anni, avrebbero ricevuto una risposta dignitosa se avessimo avuto questa Legge il cui art. 1, che regola il Consenso Informato, recita: "...nessun trattamento sanitario può essere iniziato o proseguito se privo del consenso libero e informato della persona interessata." Al comma 5 si precisa poi che alimentazione ed idratazione artificiali sono trattamenti e come tali rinunciabili sempre, anche se già avviati. Si sottolinea che rifiuto o rinuncia al trattamento non possono

comportare l'abbandono terapeutico che deve proseguire con l'erogazione delle cure palliative di cui alla legge 15 marzo 2010, n.38. Le cure palliative prevedono, se richiesta, la possibilità della sedazione continua profonda (sedazione terminale) che, come recentemente ed autorevolmente riconosciuto dallo stesso CNB (comitato nazionale di bioetica) non è pratica eutanasica. Bene sarebbe, a nostro avviso, che del diritto alla sedazione palliativa si facesse esplicito riferimento anche in questa legge, così come lo è nella legge francese Leonetti 2 entrata in vigore nel febbraio 2016. Tornando al TU al comma 7 leggiamo poi che "Il medico è tenuto a rispettare la volontà espressa dal paziente e in conseguenza di ciò, è esente da responsabilità civile."

L'art. 3 regola propriamente il Testamento Biologico cioè le Disposizioni anticipate di trattamento (DAT) declinate oggi per domani in previsione di una futura incapacità di autodeterminarsi. Vi si riafferma la possibilità di rifiutare anche le pratiche di nutrizione ed idratazione artificiali. Si prevede la possibilità di nominare una persona di fiducia (Fiduciario) che faccia le nostre veci, che sia la nostra voce per quando noi non avremo più voce. Si afferma ancora che il medico è tenuto al pieno rispetto delle DAT (comma 3). Solo in accordo con il Fiduciario le Disposizioni anticipate possono essere disattese nell'eventualità di nuove possibilità terapeutiche.

Da ultimo, nell'art. 5 (norma transitoria) si riconosce validità ai Testamenti Biologici già depositati presso Registri Comunali o Studi notarili.

Questo buon Testo Unico, frutto di un lavoro di sintesi a partire da ben 16 diversi ddl, ha però già subito alcuni emendamenti nel suo ritorno in Commissione Affari Sociali. Emendamenti che non solo lo hanno appesantito ma

hanno già scalfito il pieno riconoscimento dell'autodeterminazione terapeutica, si legge infatti, nell'art. 3 comma 4 che "in caso di conflitto tra fiduciario e medico" è previsto il ricorso al giudice tutelare!

Ora, la marea di emendamenti previsti in Aula, sono volti a scardinare i due punti qualificanti il testo stesso:

- Tutte le terapie rinunciabili le NIA (nutrizione idratazione artificiali) comprese

- Disposizioni vincolanti per il personale sanitario

Cioè, a dire, il pieno riconoscimento dell'autodeterminazione terapeutica anche per la persona non più competente. Riconoscere questo diritto a chi è cosciente per sottrarlo alla persona più debole ed indifesa, cioè a tutte e tutti noi quando dovessimo trovarci in uno stato d'incoscienza, è un passaggio incostituzionale per l'art. 3 che recita che il legislatore non può operare discriminazioni sulla base delle diverse condizioni personali.

Per concludere auspichiamo fermamente che non si approvi un testo al ribasso. Siamo fuori tempo massimo, non è più il tempo, non possiamo permetterci il varo di una legge meno garantista di quella francese, noi che abbiamo in Costituzione questo diritto fondamentale dal 1948.

Da ultimo cogliamo questa occasione per invitare a partecipare al nostro Convegno Nazionale: "Il Testamento Biologico: la Legge che vogliamo" che si terrà a Modena l'8 Aprile dalle 15 alle 19 presso la Sala Ulivi in Viale Ciri Menotti, 137. Ad aggiornarci sull'iter parlamentare della legge, sarà l'On Pia Elda Locatelli, prima firmataria di un ddl sul TB presentato in Parlamento già nel Luglio 2013. Un ddl la cui sostanza si ritrova pienamente nei 5 articoli del Testo Unico di cui abbiamo parlato.

Sarà con noi anche il nostro Socio onorario Beppino papà di Eluana Englaro di cui la legge sul Testamento Biologico dovrebbe portare il nome.

Maria Laura Cattinari  
Presidente  
Associazione  
Libera-Uscita Onlus

Libera Uscita  
ASSOCIAZIONE LAICA E APARTITICA PER IL DIRITTO A MORIRE CON DIGNITÀ



Dai Paesi Bassi un timido segnale che interrompe la marcia dei populismi

## L'OLANDA E IL RESTO D'EUROPA

**E'** un primo segnale. Forse debole, forse non decisivo vista l'aria che tira in mezza Europa, Italia e Francia comprese. Ma è un segnale. In Olanda il Partito della Libertà (da non confondersi troppo con l'omonimo nostrano) è stato sconfitto dai liberali, capeggiati da **Mark Rutte** che all'indomani della vittoria alla Camera Bassa ha immediatamente dichiarato: «Dopo la Brexit e la vittoria di Trump, l'Europa dà una spallata al populismo e alla xenofobia».

Insomma, risultati e dichiarazioni importanti, in un contesto simile a tanti altri nel quale l'islamofobo **Geert Wilders** sembrava dover prevalere, stando ai sondaggi. Il resto dello scacchiere politico orange, però, ha teso ad escludere da possibili coalizioni il Partito della Libertà e così gli elettori, che hanno risposto alla chiamata elettorale con un'affluenza massiccia, oltre l'80%, hanno preferito spostare il loro voto su formazioni politiche più coalizzabili rispetto a quella dell'ala populista.

La guardia deve rimanere altissima per due motivi: il primo è che l'Olanda non è potenza da poter spostare gli equilibri e gli orientamenti, come lo sono invece Gran Bretagna o Stati Uniti. Il secondo è che i partiti o i movimenti populistici sono ancora sulla cresta dell'onda in tutto il vecchio continente, e purtroppo l'alternativa (basta pensare all'Italia) non è né di qualità né tantomeno unita, anzi, la 'vittoria' mediatica e morale dei partiti che cavalcano l'onda del no-euro o no-accoglienza ha spesso creato più conflitti e problemi, ai partitoni classici, che coesione come invece accaduto in Olanda.

L'Europa si prepara allora ad affrontare tre appuntamenti cruciali nel giro di un anno. Il primo, vicinissimo, sono le elezioni presidenziali in Francia: **Marine Le Pen**, leader del Fronte Nazionale, è quasi certa di raggiungere il ballottaggio, e contro di lei ormai lo spauracchio del neofascismo non fa più presa. Il suo elettorato è cresciuto a dismisura negli ultimi anni, le sue politiche esclusive

e anti-europeiste fanno breccia nella vasta pletora di elettori scontenti, socialisti e gollisti ne stanno subendo l'ascesa. Dall'altra parte la Germania, chiamata al voto il prossimo autunno: qui la leadership di **Angela Merkel** sembrerebbe autorevole e immarcescibile, ma Alternativa per la Germania, il partito che di fatto ha come punto principale del programma la chiusura agli immigrati, è volato ben oltre il 15% nei sondaggi, e ha ancora tempo per crescere. Infine, tra un anno, le elezioni in Italia: e anche qui lo scacchiere è complicato. Da una parte una sinistra divisa e che sotto **Matteo Renzi** ha ceduto più di una volta alle lusinghe delle promesse elettorali (queste sì, populismo), dall'altra una destra moderata che deve fare i conti col predominio leghista, soprattutto il Movimento 5 Stelle e tutti i 'malpancisti' che sono il partito di maggioranza relativa. Un bel garbuglio, per l'Italia e per l'Europa.

Alessandro Trebbi

Immigrati, profughi o esseri umani?

## 50 SFUMATURE DI NERO

**I**l 29 gennaio 2017 abbiamo fatto una festa. Sì, sul volantino era scritto "incontro" ma è stata una festa. Come ce ne dovrebbero essere tante. Ovunque. Ogni giorno. E c'erano tutti. Ragazzi appena arrivati dall'Africa e ragazzi già integrati nella comunità. C'era un giornalista di quelli veri, di quelli che vanno a vedere sul campo quel che succede. C'erano

le associazioni di volontariato, il Presidio di Libera, le cooperative e c'erano i rappresentanti dell'Amministrazione Comunale. C'era la comunità musulmana e c'era la parrocchia. E poi c'erano i cittadini, interessati a partecipare e ad uscire di casa a vedere che succede anziché leggere solo titoli di giornale. Ma queste sono solo sigle, etichette. La verità è che c'erano persone. Persone che tutti i giorni portano avanti una lotta e non una guerra, la lotta per vivere tutti insieme. Tolle le barricate non c'è guerra, ma confronto. La guerra porta astio, si fonda sulla diffidenza. Il confronto genera intelligenza, si fonda su idee che si possono raccoglie-



re e disseminare. Idee che crescono e fanno crescere le persone. Una festa... come in ogni festa che si rispetti abbiamo conosciuto persone nuove, che mai avremmo pensato di incontrare prima di cominciare. Persone grandi, con grandi storie e con una gran voglia di raccontarle. Avremmo voluto dare più spazio a tutti, perché ogni storia meriterebbe di essere raccontata per intero. E' anche giusto così, anche le belle feste finiscono. Ma quando finiscono rimane la voglia di farne un'altra, e un'altra e un'altra...



## L'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

**H**o qui sottomano la nota ufficiale sul bilancio, relativo all'anno scolastico 2015/2016, del progetto denominato "Alternanza scuola lavoro", che la legge 107 del 2015 ha obbligatoriamente introdotto nel percorso formativo degli studenti delle terze, quarte e quinte classi delle scuole superiori. Ebbene da tale bilancio ufficiale si evince che centinaia di migliaia di studenti, come prevede il progetto, sono entrati proficuamente in contatto con il mondo del lavoro, delle istituzioni e della cultura.

Ma se provo a vedere un po' più da vicino il reale svolgimento del progetto, parlando con i diretti interessati, cioè con gli insegnanti e gli studenti, vedo che le cose cambiano e non di poco. Innanzitutto l'attuazione del progetto "Alternanza scuola lavoro" ha inferto **un colpo grave al regolare svolgimento dell'attività didattica**. Infatti, poiché un'intera classe non può che essere ospitata a piccoli scaglioni e in tempi diversi in aziende, biblioteche, uffici comunali ed altro, si verifica il fatto che per un lungo periodo la didattica delle classi deve necessariamente procedere a singhiozzo, con una parte di alunni in trasferta ed altri in classe. Da ciò consegue che l'insegnante deve rallentare o bloccare lo svolgimento del programma, dovendo ritornare sul medesimo ogni qual volta qualche studente rientra dalla cosiddetta "esperienza lavorativa".

Ma poi è proprio vero che con questo progetto le ragazze e i ragazzi delle superiori possono entrare in contatto con il mondo del lavoro proficuamente, seppur a caro prezzo, perché devono perdere nel triennio, per questa nuova attività, ben 240 ore del loro tempo scolastico e di studio? Certamente lo pensano molte persone che non lavorano nella scuola, magari guardando ad altri paesi europei. Ma tutto ciò non è vero o è vero solo in piccola parte, perché spesso i ragazzi (soprattutto coloro che frequentano i licei) sono costretti a partecipare ad attività che non hanno **niente a che fare con il loro indirizzo di studio** e a perdere ore di lezione. Del resto, davvero si può realisticamente pensare che le aziende siano pronte a far lavorare, in un reparto di alta tec-

nologia meccanica o nelle reception o nelle cucine, per esempio, ragazzi senza esperienza degli istituti tecnici e professionali? E dove sono i tutor formati ad hoc che dovrebbero seguire i ragazzi nei vari posti di lavoro? Ecco quindi che, a parte ogni altra considerazione e a prescindere dai singoli episodi, mi pare di poter sostenere che la storia dell'alternanza scuola-lavoro sia stata e sia soprattutto una dannosa operazione di propaganda politica fatta sulla pelle della scuola. Non so come funzioni negli altri paesi europei, ma credo che imponga, di punto in bianco, ad un milione e mezzo di studenti decine di milioni di ore di esperienza extra scolastica, sia stata e sia tuttora un'iniziativa che andrà ad ulteriore detrimento della preparazione scolastica.

Chi invece nella scuola ci vive e lavora, ben sapendo quali sono i limiti della preparazione dei nostri studenti, non può che sentirsi preso in giro dall'uso politico propagandistico che si è fatto, attraverso la Legge 107, della didattica scolastica. In proposito cito, solo come esempio, la recente **denuncia di oltre seicento storici, filosofi, sociologi ed economisti sulla impreparazione linguistica degli studenti italiani**. "È chiaro ormai - essi dicono - che da molti anni, alla fine del percorso scolastico, troppi ragazzi scrivono male in italiano (con errori di sintassi, di grammatica e di lessico appena tollerabili in terza elementare) ed inoltre leggono poco e faticano anche ad esprimersi oralmente". "Embè - potrebbe rispondermi qualcuno - se non conoscono il vecchio caro italiano sapranno di macchine, di piatti da cucinare... conosceranno la vita". Ma c'è anche chi non la pensa così come ad esempio **Umberto Galimberti** (nella foto in alto a destra), che qualche anno fa scrisse: "In Italia l'uso corretto dell'italiano è un patrimonio del solo 10 per cento della popolazione. Per il resto è in uso un linguaggio povero e disarticolato che mescola con noncuranza condizionali e congiuntivi, intervallati da mille "cioè", "insomma", "ehe" e altre espressioni sospensive, utilizzate per cercare le parole che non si trovano, perché a suo tempo non sono sta-



te imparate. Del resto se sono vere quelle statistiche che dicono che un ragazzo scolarizzato nel 1975 conosceva 1.500 parole mentre oggi ne conosce solo 650, ditemi voi se non sia necessario imparare l'italiano.

Ognuno di noi poi sa che possiamo pensare in base al numero delle parole che possediamo. E se ne possediamo poche pensiamo poco. Ma forse questa non è la preoccupazione maggiore di chi ci governa. Quando mancano le parole si incaricano le parolacce a esprimere tutto quello che, per l'indisponibilità delle parole adatte, non riusciremmo altrimenti ad esprimere. E allora basta una parola come "cazzo" per dire, a secondo delle intonazioni: meraviglia, stupore, ira, disappunto, sconforto, sorpresa, approvazione, rifiuto, e via discorrendo".

Per concludere, non voglio dire che gli studenti non possano o non debbano sporcarsi le mani entrando nei luoghi di lavoro, ma più semplicemente voglio sottolineare, sulla base di un elementare ragionamento statistico, l'inattendibilità delle fonti ufficiali che parlano di grande successo del progetto: evidenziare cioè l'irrealizzabilità virtuosa del medesimo progetto, perché non è possibile che, di punto in bianco, un milione e mezzo di studenti possa essere introdotto proficuamente per decine di milioni di ore nel mondo della produzione. "Ma poi è davvero possibile aziendalizzare il sapere? - si chiede ancora Umberto Galimberti - E' possibile codificarlo per decreto ministeriale senza neppure interpellare gli operatori di questo sapere che sono i maestri e i professori?"



Un pessimismo abbastanza generalizzato va così diffondendosi per molte e diverse ragioni che finiscono per intrecciarsi intorno al nodo relativo al senso che viene ad assumere la scuola. La si vuole come un'impresa produttiva. Ma è chiaro che la scuola può esserne soltanto la messa in scena, senza mai poter diventare una vera impresa, perché in questo caso scomparirebbe come scuola. La ragione è molto semplice. La scuola è tale se "produce" cultura e non se diventa un luogo in cui si "immette" una cultura, nella fattispecie la cultura

dell'impresa. E' vero che nessuno si spinge a immaginare tanto (anche se oggi chi ci governa ci prova), e allora si resta a metà strada: un po' impresa e un po' no. Impresa di formazione, dove la formazione non ha più in vista l'uomo (e chi lo conosce più) ma solo le sue competenze".

Un'ultima amara constatazione: i governi italiani del nuovo millennio, che per l'improvvisazione delle loro riforme scolastiche parrebbero impegnati più nella dequalificazione della scuola pubblica che nel suo sviluppo, prima hanno incentivato per ragioni econo-

miche la licealizzazione della scuola attraverso una consistente riduzione delle ore di laboratorio ed ora, esibendo una contraddittorietà stupefacente, la costringono così licealizzata ad assumere, attraverso il progetto di alternanza scuola lavoro, una quasi vocazione professionale addirittura con l'azienda o l'ufficio al posto dei soppressi laboratori scolastici: il risultato è quello di danneggiare ulteriormente la normale attività didattica, già di per sé carente.

William Garagnani

Oltre 7 mila studenti coinvolti

## VOLONTARIATO NELLE SCUOLE: LA SOLIDARIETÀ È GIOVANE

**S**ono oltre settemila gli studenti delle scuole superiori modenesi che parteciperanno ai progetti promossi dalle associazioni di volontariato, sulla base di un accordo tra istituzioni scolastiche, organizzazioni del terzo ed enti locali, rinnovato nella sede della Provincia di Modena.

Aderiscono all'intesa Provincia, Comuni e Unioni modenesi, Ufficio scolastico provinciale, istituti scolastici superiori, l'Associazione servizi per il volontariato (Asvm), il Coordinamento degli enti servizio civile (Copresc) e il Forum del terzo settore. Obiettivo dell'intesa è promuovere il volontariato tra gli studenti delle scuole superiori come occasione di crescita civile ma anche utile esperienza di alternanza scuola-lavoro, in grado di favorire l'acquisizione di competenze in vista dell'ingresso nel mondo del lavoro. Il protocollo, infatti, favorisce il coordinamento delle esperienze promosse sia durante l'anno scolastico che nel periodo estivo, compresi i percorsi di alternanza scuola-lavoro all'interno delle associazioni no profit; impegna gli enti a promuovere le diverse opportunità, compresi il servizio civile volontario, gli stage educativi nell'ambito dei percorsi alternativi alla sospensione scolastica, fino alla possibilità per i ragazzi di diventare "peer educator" in grado di sensibilizzare altri giovani a partecipare ai progetti di volontariato. E' previsto anche un gruppo tecnico con compiti di coordinamento e verifi-

ca delle attività svolte.

Nella discussione che ha seguito la firma dell'accordo **Emilia Muratori**, presidente dell'Unione Terre di Castelli, e **Maria Savigni**, assessore alla Scuola del Comune di Sassuolo, hanno sottolineato l'importanza della novità dei percorsi di alternanza scuola-lavoro previsti dalla riforma della scuola, concetto ripreso anche da **Silvia Menabue**, responsabile dell'Ufficio scolastico provinciale, e da Giovanna Morini, dirigente dell'istituto Muratori-S. Carlo di Modena, che ha ricordato le esperienze di stage promosse con le associazioni diventate preziose occasioni formative; il giudizio positivo sulle esperienze avviate in questi ultimi anni è stato condiviso anche da **Emanuela Carta** di Asvm, dai rappresentanti delle associazioni e dai sindaci presenti.

### I NUMERI

Grazie al Protocollo sulle attività di volontariato nelle scuole superiori modenesi, nell'anno scolastico 2015-16 sono state coinvolte 30 scuole superiori in tutto il territorio provinciale.

In base ai dati forniti dall'Associazione servizi per il volontariato della provincia di Modena, hanno partecipato ai progetti circa settemila studenti di 277 classi (oltre a 3.600 studenti di scuole medie e superiori partecipanti ai laboratori di cittadinanza attiva); promossi 878 stage di volontariato durante il periodo scolastico (20 ore con credito formativo), 140 stage nel

periodo estivo; coinvolte oltre 250 organizzazioni di volontariato e non profit con la partecipazione di 885 volontari in attività in classe, nei laboratori e nei campi, anche di protezione civile (su questo tema si sono svolti incontri specifici che hanno coinvolto oltre 2.850 studenti); 64 giovani sono stati inseriti in percorsi alternativi alla sospensione scolastica e 54 studenti hanno partecipato alle esperienze di "peer education".

I progetti, proposti gratuitamente alle scuole, fanno parte del programma "Cantieri Giovani" dell'Asvm. Promossi anche decine di interventi in classe e stage di promozione del volontariato e della cittadinanza attiva e per i ragazzi di quarta e quinta superiore la promozione a livello informativo, da parte del Copresc, delle opportunità del servizio civile.

Laura Solieri



## INSEGNARE IL NOVECENTO E L'ITALIA REPUBBLICANA

**S**ono passati ormai vent'anni da quando l'allora Ministro dell'Istruzione **Giovanni Berlinguer** rese obbligatorio lo studio della storia del Novecento nell'ultimo anno della scuola secondaria di primo e secondo grado. Il provvedimento sollevò obiezioni, ma suscitò anche entusiasmo tra i docenti, in ogni caso poneva diversi problemi, che, in parte, sono ancora attuali e di ostacolo a una piena attuazione della norma.

Innanzitutto dedicare l'ultimo anno allo studio del Novecento impone agli insegnanti **l'obbligo e la responsabilità di selezionare**, scegliere e individuare nodi essenziali nel lungo percorso dei secoli che hanno preceduto quel Novecento. Questa è un'operazione difficile, anche per la formazione che gli insegnanti hanno avuto, talvolta incontra resistenze perché si fa fatica a trovare momenti ed eventi che non siano ritenuti imprescindibili, così si arriva all'inizio dell'ultimo anno *"in ritardo sul programma"* e non si va oltre il secondo conflitto mondiale e i primi anni Cinquanta.

Ma quella che chiamiamo storia contemporanea, e soprattutto la storia dell'Italia repubblicana, pone anche altri problemi, di approccio e di metodo. Si parla di *"storia in movimento"* e si ritiene che manchi il necessario distacco per guardare quel periodo in una dimensione storica, si teme che sia compromessa l'oggettività, ma in realtà si ha paura di scivolare nella politica, di non possedere gli strumenti critici e metodologici necessari all'interpretazione che, in ogni caso, il passato ci chiede, vicino o lontano che sia.

Ma lo sforzo per superare questi timori è necessario per il bene dei ragazzi, i nostri studenti sono nati nel XXI secolo e sono sempre più lontani da quegli eventi e quindi, a differenza dei loro insegnanti, faticano a comprendere l'idea che quello sia un *"passato diverso"* e ci chiedono di trattarlo.

E quel passato deve essere affrontato a scuola, non lo si può lasciare solo ai media e ai giornalisti, perché l'informazione storica veicolata in particolare dalla televisione tende ad appiattire il passato sul presente, a giudicarlo con le categorie di quest'ul-

timo. Quella dei media è un'informazione che fa della storia un uso pubblico, che spesso seleziona temi e fonti sulla base di priorità politiche, ideologiche e di mercato, dando del passato una lettura facilmente spendibile sul terreno politico, alla maniera di certi revisionismi che proliferano quando l'ideologia si impossessa della storia.

Quindi gli insegnanti devono compiere gli sforzi necessari perché anche quegli anni diventino oggetto delle loro lezioni, è troppo importante per la formazione dei nostri studenti, per la comprensione del presente e per la trasmissione di valori che devono essere sempre mantenuti vivi.

Nell'assolvimento di questo compito non sono certo lasciati soli e privi di strumenti. **Negli ultimi decenni la ricerca storica ha prodotto molti studi di storia contemporanea**, disciplina con una indiscutibile dignità accademica, cosa non scontata non tanto tempo fa. Inoltre sono numerose le iniziative di formazione per i docenti, promosse da diversi enti, ad esempio la rete nazionale degli Istituti per la storia della Resistenza e della società contemporanea, che mettono a disposizione strumenti e materiali per la didattica della storia del Novecento. Per questo periodo disponiamo anche di una grande quantità e varietà di fonti, in particolare fonti audiovisive, che hanno certamente un maggiore appeal sui ragazzi e quindi più efficacia, anche se queste pongono problemi nuovi, vanno utilizzate con cautela, perché possono essere facilmente manipolate. Proprio la grande disponibilità di questi documenti e la facilità con cui si possono reperire rende anche più semplice la strutturazione di una didattica per competenze, con cui gli studenti possono essere attivi costruttori del loro sapere.

Inoltre lo studio della storia del Novecento si può avvalere di un altro straordinario strumento: **la testimonianza**, la memoria viva di chi quegli anni li ha vissuti. Per la didattica questa è una risorsa fondamentale di grande efficacia, e l'ANPI ne è un esempio indiscutibile, ma per molti eventi di quel secolo la si sta perdendo e questo potrebbe rappresentare un pericolo, pensiamo alla lotta antifascista, alla Resistenza, alla Shoah,

soprattutto perché il testimone incarna valori che è sempre bene ribadire e diffondere. La ricostruzione storica, però, ha rielaborato quelle memorie, ognuna delle quali ha la sua legittimità, ma questo non può bastare per avere anche valore di verità storica, e il risultato produce interpretazioni storiografiche a cui affidare la trasmissione anche di quei valori.

Infine la storia del XX secolo è una storia molto difficile da insegnare, soprattutto in Italia, proprio perché fortemente intrecciata con ideali e valori con cui è ancora faticoso fare i conti. Noi italiani continuiamo ad avere problemi a rapportarci in modo oggettivo al nostro passato recente, anche se non è più così vicino, si pensi al ventennio fascista, alla lotta partigiana, alla difficile storia del confine orientale, alle polemiche che ogni anno accompagnano il Giorno del ricordo, per non parlare dei fatti accaduti nei decenni successivi, ad esempio gli anni Settanta o il passaggio alla cosiddetta Seconda repubblica.

Concludo con una riflessione che il professor **Marcello Flores** fece all'indomani del provvedimento di Giovanni Berlinguer, ma che ritengo ancora attuale: *"Non credo che gli insegnanti, nella maggioranza, temano questa assunzione di responsabilità; anche se certo non tutti saranno in grado di affrontarla, con competenza e coerenza adeguate. Ma il vero problema è l'atteggiamento della società nel suo insieme, della cosiddetta opinione pubblica e più ancora della classe dirigente: e cioè la loro capacità di affidare alla scuola – con mezzi, ruolo, prestigio, responsabilità e controlli adeguati – il compito di riannodare i sempre più incerti fili che legano il presente al passato"*. [M. Flores, La paura della storia contemporanea, Rivista Il Mulino 1/97 pag 71]

È sicuramente un compito difficile, ma i nostri studenti hanno bisogno che li si guidi nella comprensione di quei fili e del passato recente, decisivo per la comprensione del nostro complesso presente.

Elena Corghi  
Sezione Didattica  
Istituto storico di Modena

Anpi e scuola: un progetto culturale. Conoscere, capire, scegliere.

## ANPI E SCUOLE: LA STORIA D'ITALIA DAL 1918 AL 1948

**P**roponiamo uno strumento multimediale, ProMemoria che **traccia la storia d'Italia del 1918 al 1948** attraverso gli eventi principali che l'hanno caratterizzata. In quanto piattaforma multimediale, sarà possibile accedere a approfondimenti su temi, personaggi e vicende, accedere ad una cronologia, visionare foto e video e ascoltare brani. In particolare si potrà seguire lo sviluppo di una famiglia che vive nel periodo indicato.

Proponiamo **schede didattiche** che aiutano alla comprensione di quanto i ragazzi studiano sui loro testi ed hanno l'obiettivo di costruire

un parallelismo fra avvenimenti locali e avvenimenti nazionali.

L'obiettivo non è mettere insieme una semplice cronologia dei fatti, ma partendo dai fatti stessi, **fornire lo stimolo ad essere curiosi**, a non fermarsi al solo svolgersi della vicenda. Gli studenti e l'insegnante, saranno chiamati ad intervenire per contribuire allo sviluppo di questa curiosità attraverso la lettura ed il commento dei documenti e attraverso l'interpretazione dei linguaggi usati e delle dinamiche ad essi legati. L'utilizzo delle fonti contribuisce, in questa logica a dare e cercare risposte.

La modalità proposta va nella di-

rezione di una proposta pedagogica intesa nella sua forma più originale e naturale: accompagnare la crescita. **Cosa significano i termini antifascismo, resistenza, democrazia?** A queste domande proviamo a dare risposta mettendo a disposizione un patrimonio di documenti cartacei, documenti sonori, esperienze memoriali che, già di per sé è utile mettere a disposizione ma, nello stesso tempo, è necessario farlo elaborare dagli studenti stessi partendo dalle loro esperienze e percezioni.

Prof. Paolo Papotti

Sala del Quartiere Centro storico  
Piazzale redcocca

**Lunedì 10 Aprile 2017**  
dalle ore 15 alle ore 17

Proiezione del film

### **La guerra delle onde** di Claudia Cipriani

"La guerra delle onde – Storia di una radio che non c'era" è il documentario sulla straordinaria storia di "Radio Oggi in Italia", la prima radio clandestina italiana, nata a Praga nel 1950 come radio comunista e chiusa dopo l'invasione della Cecoslovacchia per aver manifestato posizioni antisovietiche. Una radio che fu una spina nel fianco per la RAI e per il governo italiano.

Il film "La guerra delle onde" sarà presentato e commentato da Stella Amici (speaker storica della trasmissione "Oggi in Italia")

attraverso la rievocazione della sua esperienza di persona che visse da protagonista quella straordinaria vicenda che attraversò la storia dell'informazione e della lotta politica italiana ed internazionale del secondo dopoguerra.

Ai convenuti verrà consegnato il testo inedito di una recente intervista di Stella Amici sulla storia di "Oggi in Italia"

Protocollo d'intesa Anpi - Miur

Consulta Provinciale  
degli Studenti di Modena

Anpi Provinciale di Modena

**1947 – 2017**

70° anniversario della firma  
della Costituzione Italiana

Aula magna dell'Istituto Fermo Corni  
(polo Leonardo)

**Giovedì 20 APRILE 2017**  
dalle ore 9 alle ore 11

CONFERENZA DI  
**Elio Tavilla**

Professore ordinario  
dell'Università di Modena  
e di Reggio Emilia

dal titolo

### **Liberté, Égalité, Fraternité**

Dal motto della Rivoluzione francese, simbolo universale della moderna civiltà costituzionale, ai principi di libertà, democrazia e solidarietà della Costituzione della Repubblica Italiana

Protocollo d'intesa Anpi - Miur

Liceo delle scienze umane  
Carlo Sigonio di Modena

Anpi Provinciale di Modena

con il Patrocinio  
della Fondazione Marco Biagi

**1947 – 2017**

70° anniversario della firma  
della Costituzione Italiana

**1957 – 2017**

60° anniversario della firma  
dei trattati di Roma

Auditorium Marco Biagi di Modena

**Venerdì 21 APRILE 2017**  
dalle ore 11 alle ore 13

LECTIO MAGISTRALIS DI  
**Roberto Bin**

Professore ordinario  
dell'Università di Ferrara

### **Costituzione Italiana e Europa**



### QUALE MEMORIA?

**S**i può ricordare in tanti modi. Con nostalgia, malinconia, precisione, rabbia, stupore, rassegnazione, rimpianto. Quando però in gioco è la vita associata e le sue possibili derivate il ricordo ha una funzione specifica. È una funzione sociale e politica: «Chi non ricorda il passato è condannato a ripeterlo» (**George Santayana**). Da questo punto di vista, il termine “memoria” è intrappolato in un equivoco, perché sembra riferito al passato, mentre invece guarda al futuro: ha una dimensione proiettiva e progettuale, piuttosto che nostalgica, archeologica o erudita. È strumento di costruzione di una nuova società.

Perché il passato mantenga un potere modellizzante, si deve però ogni volta reinventare un linguaggio del ricordo, e ogni generazione deve trovare il suo. Altrimenti s'interrompe il passaggio del testimone. La vera sfida per un educatore non è quindi portare più ragazzini possibili alle orme, purtroppo, sempre più desolate commemorazioni pubbliche del 25 aprile; ma resuscitare un dolore antico nel linguaggio del loro tempo, che parli alle loro emozioni. La forma che il ricordo assume non è un fatto di superficie, ma di sostanza: la condizione stessa della sua efficacia.

Anche da questa sfida è partito lo sforzo collettivo che ha portato le classi terze della scuola media Marconi di Modena a celebrare il 27 gennaio 2017 al Forum Monzani: **trovare un linguaggio della memoria adeguato ai nostri tempi**. I tempi dei nativi digitali.

Il progetto ha radici profonde nell'identità della scuola. Punto di riferimento del quartiere multietnico di Modena e da quest'anno parte del IC10, “comprensivo di pace”, il nostro istituto vive le tematiche dell'integrazione non come materia astratta ma come logica del quotidiano, in classi molto eterogenee formate da italiani (tanti quelli di origine meridionale), seconde generazioni, stranieri appena arrivati. Nel contesto di un percorso delle terze detto “*Un viaggio lungo un anno*”, di cui sono tappe la visita a Fossoli e la gita ad Zieue, s'inserisce anche una lunga tradizione di commemorazione delle vittime dell'Olocausto in occasione del 27 gennaio. Ma si trattava finora di una cosa “interna”, fatta nell'aula magna alla presenza di qualche genitore. La scelta di rendere pubblico il nostro lavoro nel contesto del Monzani ha comportato uno sforzo organizzativo non indifferente e un'accentuazione dell'impegno e della responsabilizzazione di docenti ed alunni. Ricordo che ha patrocinato il progetto l'Assessorato Istruzione del Comune di Modena e che hanno appoggiato l'iniziativa diversi enti: il MIUR USR-ER Ufficio VIII-Ambito territoriale di Modena, BPER Modena, CRI Modena, LIONS Club Modena, il Comitato Genitori, l'ANPI ed altre associazioni del quartiere Crocetta che da anni collaborano a diverso titolo con la nostra scuola.

Il percorso emotivo della serata è stato scandito dal ritmo di performan-

ce teatrali, brani strumentali e cantati dal vivo, cortometraggi, montaggi video e fotografici, un dispiegamento multimediale possibile grazie al diretto coinvolgimento dei prof. di lettere, musica, arte e anche all'esperienza tecnica accumulata nel corso del tempo per la preparazione dello spettacolo di fine anno delle terze, il Marconi's got talent. Abbiamo così aperto la valigia di Hana ed ascoltato il fratello sopravvissuto. Siamo andati nel ghetto ebraico di Modena per capire la vita di cittadini considerati di serie B. Da dietro un filo spinato abbiamo ascoltato le voci del Museo del Deportato di Carpi. Abbiamo visto gli emigranti primonovecenteschi sulla nave che lascia il molo, la ferita che si apre tra chi parte e chi resta. Davanti ai nostri occhi è rinato sulla spiaggia il corpicino di **Aylan**, per riprendersi la sua vita di bambino. Le voci dei migranti, i protagonisti dell'olocausto contemporaneo, ci sono arrivate dai fondali mediterranei, dignitose e indifese. Abbiamo visto giocare bimbi innocenti negli scenari del terrorismo e dei conflitti. Un atlante dei muri del mondo ci ha condotto in una geografia della vergogna, nonostante le parole di saggezza e civiltà dei costruttori di pace. E abbiamo immaginato un futuro spaventoso, di prof robot e nuovi esperimenti di eugenetica volti a preservare la purezza della razza.

Il nostro tentativo è stato di ricordare il passato attraverso un evento che fosse, in sé, “memorabile”: per il fatto di svolgersi in un teatro importante, davanti a centinaia di persone; per le emozioni contrastanti della lunga preparazione; per la tensione e la paura di sbagliare; per la gioia del riconoscimento pubblico; per la bellezza spettacolare e caleidoscopica di musiche, video, foto, parole. I ragazzi ricorderanno questa serata e, attraverso essa, qualcosa di un passato lontano, e delle sue storture. **Avranno sviluppato gli anticorpi** o ripeteranno gli stessi errori, quando toccherà a loro decidere? Non possiamo saperlo. Compito dell'educazione storica è lo sforzo creativo di mostrare il volto presente del passato. Il suo raggio d'azione, però, si ferma qui. Per poi lasciare spazio alla speranza.

*Prof. Massimo Rossi*



# Commemorato in tutta la provincia il 27 gennaio, giorno della liberazione di Auschwitz IL GIORNO DELLA MEMORIA

Tante le iniziative organizzate in provincia in occasione del Giorno della memoria. Tra queste ricordiamo quella di Castelfranco Emilia, organizzata a Bosco Albergati. Ce ne parla **Monica Guarracino**, del Direttivo ANPI Castelfranco Emilia: "Domenica 22 gennaio presso il Fienile di Bosco Albergati, si è tenuto il "Pranzo della Memoria" organizzato dall'ANPI Comitato Comunale di Castelfranco Emilia (Mo) il cui presidente James Cavallieri ha coordinato l'evento insieme al sindaco locale Avv.to Stefano Reggiani, alla presidente dell'ANPI Comitato Provinciale di Modena Aude Pacchioni, a Savina Reverberi figlia di Gabriella Degli Esposti, oltre a Paolo Malvone in rappresentanza del presidio di Libera "Vassallo Mancini" della locale sede castelfranchese.

Tutti gli intervenuti hanno sottolineato l'importanza e il valore della memoria che noi adulti abbiamo il dovere di trasmettere alle nuove generazioni. Particolarmente toccante è risultato l'intervento del giovane Yaya Camara, mediatore culturale presso l'associazione Caleidos, che ha portato la propria testimonianza rispetto al tema dell'immigrazione. Yaya ha posto l'attenzione soprattutto sul sacrificio, la sofferenza e il dolore che accompagnano sempre la difficile decisione di lasciare il proprio paese d'origine.

Aude Pacchioni ha invitato tutti coloro che si occupano di giovani ad impegnarsi sempre, affinché le future generazioni riescano a creare i dovuti collegamenti tra i valori della democrazia e gli eventi drammatici del Novecento, per questo motivo numerosi sono stati i riferimenti agli articoli fondamentali della Costituzione Italiana e ai principi ispiratori.

A questo proposito, la giornata è stata anche l'occasione per presentare nuovamente il libro scritto da Savina Reverberi, "Gabriella Degli Esposti, mia madre", in cui l'autrice racconta la terribile vicenda di una donna straordinaria a cui è stata riconosciuta la medaglia d'oro al Valor militare, ma che presenta anche uno spaccato della vita del

secolo scorso, con le sue tradizioni ed abitudini che oggi, in molti casi, non esistono più. Savina oltre che raccontare alcuni episodi della sua infanzia, ha riferito anche dell'incontro tenuto con gli studenti dell'Istituto Spallanzani di Castelfranco Emilia (Mo) in occasione della giornata dedicata all' "Incontro con il testimone".

Un ringraziamento particolare va ai ragazzi dell' ANPI del Comitato comunale di Castelfranco Emilia (Mo) che si sono impegnati per proporre la degustazione di piatti tradizionali arricchiti dai sapori di una volta.

Dato il successo dell'iniziativa, auspichiamo che si presentino ulteriori occasioni per organizzare altri eventi di questo tipo".

**Nadia Losi**, per l'Anpi di Novi e Rovereto, ci parla di domenica 29 gennaio, a Novi di Modena:

"Alle 10 del mattino, tutti in sala civica "Ezio Ferraresi" (totalmente ristrutturata dopo il terremoto). La mattinata è iniziata sulle note di "Bella Ciao" suonata dalla banda giovanile intercomunale Novi-Soliera. Dopo alcuni brani, i saluti del presidente ANPI Fabio Gregori, un breve intervento del Sindaco Luisa Turci e una presentazione da parte di Claudio Carretti dell'associazione Educamente, ha iniziato a parlare il nostro ospite d'onore ENNIO TRIVELLIN deportato a Mauthausen all'età di 16 anni come antifascista.

Con tutta la sua forza ci ha raccontato quei nove mesi trascorsi in quel campo di sterminio e il suo ritorno a casa con il commovente incontro, per strada, col padre.

Trivellin era un fiume in piena e a volte il figlio doveva fermarlo nel suo racconto lucido e preciso. Egli ha saputo catturare l'attenzione di tutta la platea della sala (più di un centinaio di persone) composta anche da parecchi ragazzi delle scuole medie inferiori.

Tutti quanti saremmo rimasti lì ore ad ascoltarlo e alla fine gli applausi non finivano più. La banda giovanile ha concluso la mattinata con alcuni brani della tradizione ebraica.

Noi dell' ANPI di Novi e Rovereto, con l'intento di trasmettere la memoria di quel terribile periodo sto-

rico, abbiamo distribuito ai ragazzi della banda i libri: "Con la memoria coltivare la pace" e "Tra campi e polvere da sparo", testi che raccontano, anche con preziosi documenti fotografici, cosa è accaduto nel nostro territorio durante la seconda guerra mondiale e durante la Resistenza.

La giornata è proseguita con il tradizionale "PRANZO DEL TESSERAMENTO" organizzato dall'ANPI sezione di Novi con 113 partecipanti, occasione questa per stare insieme e rinnovare la tessera".



## Per non dimenticare TESTIMONI DELLA DEPORTAZIONE

**Domenica 29 gennaio 2017 ore 9.45**  
Sala Civica "E. Ferraresi"  
P.zza 1° Maggio, 19 - Novi di Modena



Testimonianza di **ENNIO TRIVELLIN**  
Partigiano, deportato politico a Mauthausen, Presidente ANED Verona

L'iniziativa sarà accompagnata dalle musiche delle ragazze e dei ragazzi della "Banda giovanile intercomunale Novi-Soliera".  
Conduce l'incontro **Claudio Carretti** Ass. Culturale Educamente

Ore 12.30 Pranzo del Tesseramento dell'ANPI di Novi di Modena  
presso la Sala ARCI Taverna (Via Bigli Vales, 4 - Novi di Modena)  
Per info e adesioni: Fabio Gregori 338-8702273 - Vales Gallesi 338-3765009



**COMUNE DI CAMPOGALLIANO**  
Ass. di Valle Montebello  
Comitato della Memoria e della Costituzione

**Le attività della MEMORIA 2017**

Per ricordare il giorno in cui, nel 1945, l'Armata Rossa liberò il campo di Auschwitz, evento di grande tragedia del Dittolucato

**VENERDI' 27 GENNAIO**

ore 9.30 Sala Magna della Chiesa di S. Giovanni Battista di Campeggione Marese. **WAGGO DELLA MEMORIA 2017**. Servizio di **Attilio Ruffa** di Bolognina di S. Salvo a Tenna. **Waggo** con il **Gruppo S. Salvo** di Campeggione Marese. **Gruppo S. Salvo** di Campeggione Marese. **Gruppo S. Salvo** di Campeggione Marese. **Gruppo S. Salvo** di Campeggione Marese.

ore 11.30 Piazza S. Eustachio di Campeggione Marese. **Deposizione di garofani di S. Salvo** di Campeggione Marese. **Deposizione di garofani di S. Salvo** di Campeggione Marese. **Deposizione di garofani di S. Salvo** di Campeggione Marese.

ore 12.30 Sala ARCI Taverna di Novi di Modena. **Pranzo del Tesseramento** dell'ANPI di Novi di Modena.

**ATTIVITÀ EDUCATIVE**  
presso la Sala ARCI Taverna di Novi di Modena. **Pranzo del Tesseramento** dell'ANPI di Novi di Modena.

**PER NON DIMENTICARE MAI**

Lo scorso 12 marzo si è tenuta a Navicello la Manifestazione per commemorare l'eccidio nazifascista compiuto nel 1945. Qui di seguito il discorso tenuto nell'occasione da **Gian Carlo Muzzarelli**, sindaco di Modena.

Ringrazio innanzitutto il Comune di Bomporto, il Comune di Nonantola, i Comitati comunali permanenti per la Memoria e le Celebrazioni, l'ANPI e tutte le associazioni partigiane, tutte e tutti voi per la presenza.

E' importante trovarci qui ogni anno. E' un impegno che prosegue di generazione in generazione per non dimenticare, e valorizzare una scelta di campo di tante donne ed uomini perbene che dissero "basta" alla dittatura e scelsero la libertà e la democrazia. Conquiste che non sono "per sempre" ma vanno ribadite giorno dopo giorno e sono frutto di educazione al vivere civile e rispetto dei valori.

Tutto il territorio modenese è profondamente legato ai temi della memoria, e questo ha un valore doppio: innanzitutto perché proprio nella nostra storia partigiana e di Liberazione, ancora così recente e ancora così dolorosa, stanno le radici dell'Italia libera, democratica ed antifascista.

Inoltre, questo è un impegno nei confronti dei giovani, per la conoscenza, perché sappiano quello che è successo e possano a loro volta trasmettere la memoria oggi che i testimoni diretti sono sempre più rari.

Il tempo corre, questo è il ciclo della vita.

**Ogni partigiano che ci lascia rafforza il nostro dovere di memoria e di impegno** perché la storia venga raccontata come è stata e non secondo visioni comode e revisioniste.

Quindi questa a Navicello è una partecipazione che sento sempre con importanza, perché rientra nell'impegno morale e politico di trasmettere generazione dopo generazione il valore etico e di testimonianza della Lotta di Liberazione, e di ricordare chi, con la perdita della vita, ha consentito la nascita di un'Italia in pace, libera e democratica.

Oggi qui ricordiamo il barbaro eccidio nazifascista di Navicello.

La rappresaglia, che vide la morte di 11 partigiani il 9 marzo 1945, quasi alla fine del conflitto, 72 anni fa, fu compiuta per la scomparsa di due soldati tedeschi nella fase finale della guerra.

Il comando tedesco, con la collaborazione della Brigata nera di Nonantola, organizzò prima un esteso rastrellamento e mise poi in atto la vendetta.

Nella rappresaglia trovarono la morte **Quinto Bozzali, Agostino Ferriani, Ivano Garuti**, i fratelli **Pietro e Valentino Gasparini, Renzo Grenzi, Huber Panza, Fabio Pellacani, Eugenio Tavoni, Ivaldo Vaccari** (medaglia di bronzo al valor militare) e **Angelo Zambelli**.

Oggi li ricordiamo con immutata gratitudine e commozione.

Abbiamo sempre pensato e sempre detto ad alta voce, in ogni occasione, che il passato deve esserci utile, non solo come ricordo di quanto avvenuto ma anche come monito per evitare che gli errori del passato si possa ripetere: faro per il futuro, non solo memoria statica.

Per questo ho incontrato poche settimane fa, qui in Municipio, le associazioni partigiane, alle quali ho assicurato che terremo sempre alta la vigilanza contro chi vuole diffondere idee di odio, portando avanti vecchi e nuovi fascismi e dividendo le persone in base all'etnia,

al colore della pelle, alla religione.

Ringrazio **Aude Pacchioni** per la passione e l'impegno incessante per questi valori.

**Non accettiamo e non accetteremo revisionismi.**

Non ci sono né vie di mezzo né scorciatoie: la storia non si può riscrivere.

Le insicurezze che attraversano le nostre società, dalla criminalità al lavoro che manca (creare opportunità di lavoro è fondamentale, e qui ribadisco il nostro impegno, che già ha portato a una riduzione della disoccupazione al 6,6%), dai fenomeni migratori di massa alla sfiducia nel futuro, sono un terreno fertile per la semina di suggestioni autoritarie, per incamminarsi lungo scorciatoie pericolose per la libertà e la democrazia, per la rinascita della xenofobia e del razzismo.

Il primo compito della politica democratica è quello di fornire risposte efficaci in coerenza con i principi fondamentali della Costituzione, garantendo al tempo stesso il rispetto dei diritti e dei doveri di tutti, ma è anche quello di coltivare la memoria e di mantenere viva la battaglia delle idee e, in questo senso, credo che dovremo discutere, insieme alle scuole medie e superiori della città, nuovi percorsi e iniziative di educazione e approfondimento sulla nostra storia e sui valori che devono guidarci in un mondo sempre più popolato, segnato da grandi squilibri economici e sociali e ferito da vecchi e nuovi conflitti, un mondo che ha sempre più bisogno di pace, di tolleranza, democrazia e giustizia.

Il nostro impegno, che ribadisco anche oggi in questa occasione, è quello di tenere Modena con la testa e con il cuore in Europa, per dare il nostro contributo all'Italia ed a tutto il continente:





# DOVERE E L'IMPEGNO PER LA PACE E LA MEMORIA

radici profonde, sguardo lontano.

Un contributo di **pace e di memoria**, ma anche di sicurezza e lavoro.

Come sapete, il 25 marzo ricorderemo il 60° anniversario della firma dei Trattati di Roma: l'Unione Europea oggi gode di poca popolarità tra i cittadini europei, e la colpa va soprattutto a quei paesi che hanno pensato di potere solo "prendere" senza "dare" dimenticando solidarietà e spirito europeo.

Non scordiamoci però che l'Unione Europea è **il più grande esperimento di pace e democrazia** del mondo contemporaneo, ed anche in un momento di difficoltà come questo bisogna che venga portata a compimento la strada che porta ad un'Europa unita.

Ci sono segnali positivi, e proprio ieri vedevo un sondaggio che in Scozia

vede i secessionisti "pro Europa" almeno alla pari (dopo una lunga rincorsa) con coloro che vogliono restare fuori dall'Europa insieme al resto della Gran Bretagna.

Proprio uno strappo come la Brexit potrebbe avere riaccesso in tanti la voglia di Europa. Così ci auguriamo.

Vedremo a breve come andranno le elezioni in paesi come la Germania e soprattutto la Francia, in cui va sconfitta l'estrema destra della Le Pen, per evitare un ulteriore strappo, forse irreversibile.

Di fronte ad un mondo che deve affrontare sfide inedite, e con gli Stati Uniti che rivendicano un ruolo solitario, l'Europa unita è sempre di più una necessità ma deve essere un'Europa solidale, non l'Europa che lascia solo i singoli paesi davanti ai loro problemi.

Serve quella visione di lungo respiro oggi rara che noi non cesseremo mai di chiedere, e per la quale ribadiamo oggi il nostro massimo impegno, per tenere lontani a Modena e in Italia i populismi che cercano sempre scorciatoie antidemocratiche.

Noi continueremo a combattere i populismi con buon senso, responsabilità, onestà.

Ed è una visione che ave-

vano chiara le partigiane ed i partigiani, che si sono messi in gioco, mettendo a rischio la vita loro e dei loro cari per liberare il nostro paese dal nazifascismo.

Di questo loro impegno per la pace e la democrazia continuiamo ad andare grati ed orgogliosi, ed oggi l'antifascismo e la memoria della Resistenza sono pilastri, perché definiscono uno spazio democratico che consente a chiunque di convivere pacificamente con gli altri.

Concludo con un pensiero rivolto ai giovani: spesso l'indifferenza è frutto del mondo in cui sono nati e cresciuti, che privilegia l'individuo consumatore all'individuo cittadino.

E' compito di tutti noi, istituzioni, genitori, mondo della scuola, educare ed istruire al rispetto della diversità e delle idee differenti.

Perché è proprio attraverso l'antifascismo e la resistenza che è passato un impegno di affermazione costante di tanti valori di solidarietà, libertà (che non è solo economica e di mercato, anzi è molto di più), tolleranza, uguaglianza, giustizia sociale, convivenza civile, che sono gli unici valori che possono consentire ad una comunità di vivere in pace e prosperare democraticamente.

Grazie a tutti per la presenza qui oggi,

Onore ai caduti! viva l'Italia libera, viva la Resistenza!



## CASTELFRANCO: L'ECCIDIO DEL FORTE URBANO

Sabato 25 marzo scorso, in occasione del 73° anniversario del sacrificio di 13 patrioti di Renno (Pavullo), di Pellegrino Parmense e di Salsomaggiore Terme, fucilati sugli spalti del Forte Urbano a Castelfranco Emilia, si è svolta la commemorazione dell'eccidio alla presenza e con gli interventi del Sindaco di Castelfranco E., del Sindaco di Pavullo, della Presidente dell'ANPI Provinciale di Modena.

E' stata deposta una corona al monumento dei caduti partigiani, ed è stato deposto un mazzo di fiori alla lapide che ricorda gli agenti di custodia caduti nel bombardamento del 17 settembre 1944.


  
**17 MARZO 1945-2017**
  
**Anniversario della Battaglia di Rovereto**
  

  
**Domenica 19 marzo**
  
**ore 10,00** Ritorno al Monumento ai Caduti (P.zza Papa Giovanni XXII)
 

- Benedizione del Monumento e deposizione corona
- Corteo accompagnato dalla Società Filarmonica Novese con arrivo presso la Sala Civica "F. De Andrè" (Via G. Mazzini, 9)
- Interventi del Sindaco **Luisa Turci** e della Presidente Provinciale dell'ANPI di Modena **Aude Pacchioni**

  
**ore 12,30** Pranzo organizzato dall'ANPI presso la Casa dello Sport "Tina Zuccoli". Per prenotazioni e informazioni: 339/8826802 oppure 338/5878095
   


**VENERDÌ 17 MARZO ORE 21:00** - Sala civica de Andrè Rovereto s/S
   
 In occasione del 72° Anniversario della Battaglia di Rovereto
   
 Presentazione del libro
   
**GENERAZIONE RESISTENTE**
  
 di Valeria Sacchetti
   

  
**OLTRE 100 STORIE DI PARTIGIANE E PARTIGIANI DELLA PROVINCIA DI MODENA**
  
 Nella serata intervengono:
 

- Valeria Sacchetti** Autrice
- Luisa Turci** Sindaco di Novi di Modena
- Vania Pederzoli** Presidente ANPI Rovereto

  
 Durante la serata sarà possibile acquistare il volume
   
**Entrata libera VI ASPETTIAMO!**
  
 Con il patrocinio del
   



  
 Presentazione del libro
   
**Gappisti di pianura**
  
 di Chiara Lusuardi
   

  
 Intervengono l'autrice **CHIARA LUSUARDI** e la Presidente provinciale dell'ANPI **AUDE PACCHIONI**
  
 condurrà **METELLA MONTANARI**
  
 Vicedirettrice dell'Istituto Storico di Modena
   
**Due donne**
  
**Due generazioni**
  
**Un unico tema: la RESISTENZA**
  
**MERCOLEDÌ 15 FEBBRAIO 2017 ore 21.00**
  
 SALA CIVICA "De Andrè" - Via Mazzini, 9 - Rovereto s/S
   
 Con il patrocinio del
   


**fiio.PSD** invita alla visione di
   
 "UN INTIMO, SUGGERITO E TORMENTATO AFFRESCO METROPOLITANO."
   
 JUSTIN CHANG, PARISY
   
 Milano, Torino, Cosenza, Genova, Udine Bologna, Bari, Lecce, Rimini, Modena, Reggio Emilia Sanremo, Savona, Ventimiglia, Ragusa, Palermo Livorno, Catania, Caltanissetta, Pisa, Verona
   
 date, luoghi e orari su [www.homelesszero.org](http://www.homelesszero.org)
  
**RICHARD GERS**
  
**gli invisibili**
  

  
**#HomelessZero**

**IL LIBRO: "LA DIFFICILE GIUSTIZIA" SUI PROCESSI DI GUERRA PER I CRIMINI NAZISTI**

Marco De Paolis e Paolo Pezzino

**La difficile giustizia**

I processi per crimini di guerra tedeschi in Italia 1943-2013  
Viella, 2016

Al termine del secondo conflitto mondiale, l'individuazione degli autori dei gravi crimini commessi durante l'occupazione tedesca in Italia contro le popolazioni civili rimase circoscritta a pochi casi eclatanti: gli Alleati abbandonarono il progetto di punire i massimi responsabili delle forze armate tedesche in Italia, e gli italiani, a parte poche condanne (Kappler per le Fosse Ardeatine, Reder per Marzabotto e altri eccidi), ben presto posero fine a quella stagione processuale. Una nuova se


ne aprì invece dopo la scoperta, nel 1994, di quello che una felice intuizione giornalistica definì l'"armadio della vergogna": in realtà una stanza di Palazzo Cesi, a Roma, sede della Procura generale militare, in cui erano conservati centinaia di fascicoli giudiziari sui crimini di guerra commessi sulla popolazione italiana tra il 1943 e il 1945, illegalmente archiviati dal procuratore generale militare nel 1960.

Ragion di Stato, protezione dei criminali di guerra italiani, culture militari poco sensibili al tema della difesa dei civili in guerra, e attente a proteggere in ogni caso l'immunità dei combattenti in divisa: queste alcune delle cause di una giustizia limitata, tardiva e quindi negata.

Marco De Paolis  
 Paolo Pezzino
   

  
**La difficile giustizia**
  
 I processi per crimini di guerra tedeschi in Italia 1943-2013
   


## I PERCORSI DELLA MEMORIA

Foto	Dov'è	Nome	Cos'è
		<b>Sacrario dei caduti partigiani della Provincia di Modena</b>	Viene considerato il luogo simbolo della memoria. Posto ai piedi della Torre Ghirlandina di Modena, raccoglie le foto dei 1.174 caduti partigiani per la libertà.
	Montefiorino (Mo), via Rocca 1. Tel. 0536/965139 Fax 0536/965535	<b>Museo della Repubblica Partigiana di Montefiorino</b>	Frutto di un progetto realizzato in occasione del cinquantesimo anniversario della guerra di liberazione, il Museo rappresenta una tappa obbligata per affrontare lo studio della Resistenza e della seconda guerra mondiale. Il percorso si snoda tra oggetti, testi narrativi, immagini e filmati d'epoca nella suggestiva ambientazione della Rocca medievale.
	Monchio di Palaganò (Mo), a pochi Km. da Montefiorino. Gestione Consorzio Valli del Cimone Tel. 0536/325586 Fax 0536/328031 santagiulia@vallidelcimone.it. Franchini Silvia Tel. 0536/966302 Cel. 339/688483 info@vallidelcimone.it	<b>Memorial Santa Giulia</b>	Teatro di una delle prime stragi tedesche (marzo 1944). Nel Parco quattordici artisti hanno realizzato altrettante sculture poste in cerchio ai piedi della salita che porta alla chiesetta di Santa Giulia che comunicano artisticamente l'universalità dei valori di dignità, libertà e giustizia che animarono la lotta di liberazione.
	Carpi (Mo), Via G. Rovighi 57. Tel. 059/688272 Fax 059/688483 fondazione.fossoli@carpidiem.it	<b>Fondazione ex Campo Fossoli</b>	Gli obiettivi della Fondazione sono il recupero e la valorizzazione della memoria storica dell'ex Campo di concentramento di Fossoli (che dal 1942 fu destinato all'internamento di prigionieri di guerra) ma anche la promozione di attività rivolte all'educazione alla pace e ai diritti umani.
	Gestione Fondazione ex Campo Fossoli	<b>Museo al Deportato di Carpi</b>	Il percorso museale si sviluppa attraverso tredici sale caratterizzate da un'ambientazione di grande impatto emotivo. La continuità delle sale è scandita dall'incisione alle pareti di frasi scelte tra le "Lettere dei condannati a morte della Resistenza europea". Nella "Sala dei nomi" sono invece incisi i nomi di oltre quattordicimila deportati italiani nei campi di concentramento nazisti.
	FONDAZIONE VILLA EMMA, Via Roma, 23 scala A - Nonantola (MO) Tel. 059/547195, Fax 059/896557 www.fondazionevillaemma.org segreteria@fondazionevillaemma.org	<b>Centro per la pace e l'interculturà "Villa Emma"</b>	Tra il luglio '42 e il settembre '43 vi soggiornarono due gruppi di ragazzi ebrei, che furono nascosti e sottratti così alle deportazioni tedesche. Attualmente si può usufruire di un itinerario didattico che si snoda in tre momenti: conoscenza delle fonti, visita ai luoghi, conversazioni con i testimoni.
	Castelfranco E. (Mo), via Forte Urbano Tel. 059/927277. Fax 059/927277.	<b>Forte Urbano Castelfranco Emilia</b>	Costruito da Papa Urbano VIII nel 1634 come baluardo di difesa dai modenesi. Fu poi adibito a lazzaretto, poi a prigione per reati comuni. Nel ventennio fascista vi furono incarcerati 1.200 antifascisti tra cui Umberto Terracini, Giuseppe Di Vittorio, Vittorio Foa. Nel marzo 1944 vi furono trucidati per rappresaglia 13 partigiani.
	Modena, via Ciro Menotti, 137 Tel. 059/219442 059/242377. Fax 059/214899. (Istituto storico di Modena)	<b>Museo del combattente</b>	"Mostriamo la Guerra per stimolare la Lotta per la Pace" è il filo conduttore del museo. 900 oggetti fra i quali 56 gavette, documenti cartacei originali ed un archivio fotografico di oltre 6000 foto.



## PALAGANO: FINALMENTE UNA LUCE SI E' ACCESA

Con una lettera d'intenti a firma **Stefan Schneider**, Capo Ufficio Cultura dell'Ambasciata tedesca, e **Fabio Braglia**, sindaco di Palagano, Germania e Italia hanno di fatto sottoscritto un impegno comune per preservare la memoria. Questo il testo della lettera:

"La comune commemorazione italo-tedesca delle vittime dei crimini perpetrati dai tedeschi in numerosi comuni italiani alla fine della Seconda Guerra Mondiale riveste un'importanza prioritaria. Insieme ai propri partner italiani, l'Ambasciata desidera tenere viva la memoria e condividerla con le future generazioni, affinché una comune cultura della memoria sia un fondamento duraturo per l'amicizia italo-tedesca. In quest'ottica, l'Ambasciata della Repubblica federale di Germania apprezza il progetto museale e com-

memorativo "Finalmente una luce si è accesa" nella "Buca di Susano" a Palagano, presentato ufficialmente dal Comune di Palagano all'Ambasciata il 4 marzo 2017. Per la realizzazione del progetto è indispensabile un cofinanziamento italiano e siamo felici di sapere che ci sono dei segnali positivi al riguardo. L'Ambasciata seguirà il percorso per la realizzazione del progetto di stretto concerto con il Comune di Palagano.

Così, alla **Gazzetta di Modena**, ha commentato Fabio Braglia, sindaco di Palagano, in occasione della commemorazione della strage di Monchio e della presentazione dell'intesa

con l'Ambasciata: *"Oggi si scrive un pezzo di storia, trasformando un luogo di dolore in un luogo di memoria per lanciare un messaggio di pace. Lo affidiamo al vento della valle, che anche oggi soffia gagliardo, nella speranza che arrivi il più lontano possibile"*



### VIGNOLA: COMMEMORATO LO SCORSO MARZO L'ECCIDIO DI VILLA MARTUZZI

Sabato 4 marzo alle ore 10 si è commemorato l'eccidio di Villa Martuzzi.

Nel pomeriggio del 23 febbraio 1945 tre cacciabombardieri alleati sganciarono sei bombe su Villa Martuzzi, la bella villa, sulla collina di Campiglio, costruita nel '600 dai Rangoni e in seguito abitata dai Martuzzi.

Due bombe colpirono l'ala sud del fabbricato e distrussero la chiesetta adiacente; le altre caddero nel grande parco circostante.

Nella villa si era insediato dal novembre 1944, al gennaio 1945, il reparto "speciale" tedesco SS 44848 particolarmente attivo in azioni di rastrellamento e di polizia che avevano terrorizzato tutta la zona.

Il bombardamento dunque, unito

alla consapevolezza che le SS se ne erano andate già da tempo, fornì il pretesto ad alcuni vignolesi per entrare nel grande parco della villa, dove si sospettava fossero state rinchiusi e torturate diverse persone.

Dagli squarci causati dalle bombe emersero due fosse comuni, in cui vennero ritrovati 17 corpi.

Secondo i testimoni oculari che avevano recuperato le salme, tutti i corpi portavano ferite, lesioni e fratture alla testa. Il ritrovamento gettò nella disperazione familiari e parenti, i quali, non avendo più avuto notizie degli "arrestati", avevano vissuto nella convinzione che fossero stati inviati in Germania al lavoro coatto, come già era accaduto in occasione di precedenti rastrellamenti.

Anche tra i vignolesi l'avvenimento

suscitò grande impressione; oltretutto non si riusciva a capire il motivo di tanta ferocia, che aveva colpito diversi componenti di una stessa famiglia e anche delle ragazze in così giovane età. Ancora oggi non sono chiare le motivazioni del loro arresto e - ancor più - della barbara esecuzione visto che molte di loro risultavano - e risultano - del tutto estranee a qualsiasi coinvolgimento politico o "patriottico".



Il decreto del Governo è un primo risultato

## REFERENDUM LAVORO: ORA CI VUOLE LA LEGGE

Grazie alla campagna referendaria Cgil su voucher e appalti, il Governo ha deciso di intervenire su queste due materie sottoposte a referendum con un decreto legge che abroga, quindi cancella, l'attuale istituto dei voucher e ripristina la responsabilità solidale negli appalti.

Il Parlamento deve trasformare in legge il decreto del Governo perché la Corte di Cassazione possa dichiarare accolte le istanze del sindacato e quindi considerare superato il **voto referendario previsto per domenica 28 maggio**.

Se questo avverrà, saremo di fronte ad un grande, significativo successo della nostra azione e del dif-

fuso esercizio democratico messo in campo in questi mesi.

Una prima, importante vittoria per i milioni di cittadini e cittadine, lavoratori, lavoratrici e non, che hanno



sostenuto insieme a noi la necessità di abrogare i voucher, giustamente individuati come la nuova frontiera della precarietà e di ripristinare la piena responsabilità solidale negli

appalti per garantire ai lavoratori degli appalti di potersi rivolgere anche al committente per vedere riconosciute le loro spettanze economiche e contributive qualora la loro ditta non paghi.

**Se il Parlamento convertirà in legge il Decreto del Governo, la Cgil non si limiterà a festeggiare.**

Considereremo questo risultato il primo punto di avanzamento per la **Carta Universale dei diritti del lavoro**, obiettivo fondamentale dell'iniziativa sindacale.

Un primo passo, importante, ma ancora solo un primo passo, per ribaltare la logica delle politiche degli ultimi anni che hanno frammentato, diviso, impoverito il lavoro.

La Carta dei diritti ha cominciato il suo percorso alla **Commissione lavoro della Camera dei Deputati**.

Una Carta fondata sul **diritto ad avere dei diritti**, a prescindere dalla tipologia di lavoro, che valorizza la **contrattazione** come luogo di partecipazione dei lavoratori alle scelte delle imprese, che definisce regole democratiche per la **rappresentanza** e la rappresentatività, che riscrive le tipologie di lavoro e le norme ad esso collegate.

Una battaglia per i diritti che è una **battaglia per un Paese diverso**, più equo nella distribuzione della ricchezza, più giusto nei confronti delle giovani generazioni e del loro diritto ad avere un lavoro, un Paese che scommette sul lavoro e le sue competenze valorizzandolo.

**Per questo non smobilitiamo.** Ed anzi tra marzo e aprile intensificheremo semmai ancor più la campagna elettorale.

**Siamo e saremo impegnati ogni giorno** fino a quando la legge su voucher e appalti non verrà approvata, e poi ancora continueremo la nostra mobilitazione per sostenere la **Carta dei diritti universali del lavoro**.

CGIL nazionale,  
Roma 18 marzo 2017

In foto momenti della campagna elettorale per i referendum a Modena e il pullman che transita nei territori





# Avvenimenti significativi della Resistenza modenese nei periodi aprile - maggio - 22 giugno 1944, aprile 1945

**1 aprile 1944:** a Montespечchio di Montese, in uno scontro armato, cade Armando Ferroni. Lo stesso giorno al Ramazzini di Modena, moriva il partigiano Marco Bimbi.

**1 aprile 1945:** rastrellamento tedesco nel reggiano e nel settore di S. Giulia. Dopo una giornata di combattimenti l'attacco viene respinto dai partigiani.

**2 aprile 1944:** A Frassinoro viene fucilato Egidio Balducci, della Brigata "Barbolini", eroica figura di resistente, condotto in giro sfigurato prima di essere assassinato.

**3 aprile 1945:** a Torremaina (Maranello) durante un combattimento cade la M.O.v.m. Chiaffredo Cassiani della Brigata "Speranza".

**3 aprile 1945:** uccisione in varie località del Comune di Concordia dei partigiani: Dino Bruni, Gastone Dondi, Franco Ferrari, Corrado Malagoli, Aldo Mari, Giuseppe Martinelli, Guglielmo Paltrinieri, Sergio Pellacani e Uber Rovatti.

**5 aprile 1944:** a Prignano cade in uno scontro armato, Giuseppe Garzoni, della Brigata "M. Allegretti".

**7 aprile 1944:** attaccato dai partigiani il campo di aviazione di Pavullo.

**5 - 6 - 7 aprile 1944:** sciopero generale nelle fabbriche modenesi, contro il tentativo di deportare alcuni lavoratori della FIAT in Germania. E' il momento più alto dello scontro tra nazifascismo e classe operaia modenese. Scioperi si avranno in estate alla Maserati, alla Magneti Marelli, alle fonderie Corni, alla Fiat Grandi Motori e alla Manifattura Tabacchi, ma con la smobilitazione degli stabilimenti, la paura dei bombardamenti e l'afflusso degli operai più attivi nelle formazioni partigiane, i lavoratori passeranno dalla lotta aperta al lavoro di sabotaggio e di occultamento degli impianti.

**5 aprile 1945:** inizia l'offensiva alleata nell'area tirrenica, dal 9 parte anche dal litorale adriatico

**10 aprile 1944:** i partigiani assaltano il presidio della Gnr di Fanano.

A Modena viene fucilato dai tedeschi il partigiano Francesco Ioppolo.

**10 aprile 1945:** azione simultanea delle brigate partigiane della montagna contro i presidi nemici sulla via Giardini. Non viene però effettuata la promessa offensiva alleata sul crinale dell'Abetone, per cui i tedeschi possono destinare numerose truppe contro i partigiani, che non riescono ad ottenere i risultati sperati.

**11 aprile 1945:** Cadono in combattimento a Rivalta di Saltino, Prignano, Mario Allegretti Medaglia d'Oro al V.M., Domenico Torri e Walter Gualdi.

**11 aprile 1945:** a Modena manifestazione di donne per rivendicare la distribuzione di generi alimentari e di abbigliamento e per protestare contro la guerra. Scioperano anche le operaie dei due stabilimenti della Manifattura tabacchi (Modena e Carpi).

**14 aprile 1944:** durante un rastrellamento nella zona di Baggiovara, moriva il partigiano Sergio Roncaglia, capo squadra della Brigata "Mario".

**15 aprile 1944:** durante uno scontro con forze nemiche morivano i partigiani Adeonino Libertini e Renzo Stancari della Brigata "Mario".

**16 aprile 1945:** viene costituita la Camera del Lavoro di Modena. Fin da gennaio era operante un comitato provvisorio per la sua costituzione.

**18 aprile 1944:** nasce il Corpo italiano di liberazione, che inquadra alcuni reparti dell'esercito italiano impegnati in combattimento con gli Alleati.

Decreto di Mussolini per la fucilazione sul posto dei "ribelli":

viene concessa una nuova proroga al 25 maggio per la presentazione degli sbandati. In questo periodo in vari punti della montagna i partigiani fermano le corriere di linea, per disarmare i militi della Gnr in viaggio e per rimandare a casa i giovani che si recano a Modena per arruolarsi nell'esercito repubblicano.

**19 aprile 1945:** manifestazione popolare a Modena. Oltre 500 donne si recano a protestare davanti alla Prefettura, ripetendo una manifestazione di due giorni prima.

**19 aprile 1945:** inizia l'offensiva alleata, la divisione "Modena - Armando" attacca le fortificazioni tedesche al Cimone, Cima Tauffi, Libro Aperto e Acquamarca.

**20 aprile 1944:** tre giovani parmensi vengono fucilati nel cortile del "Forte Urbano" di Castelfranco E.: Giovanni Mambrini, Oscar Porta, Luigi Ralli.

**20 aprile 1945:** la Brigata "Fulmine" entra a Fanano.

**20 aprile 1945:** le staffette carpigiane che si sono trasferite in montagna costituiscono il Distaccamento femminile "Gabriella Degli Esposti", forse l'unica formazione partigiana esclusivamente femminile della Resistenza italiana.

**21 aprile 1944:** viene costituito, con a capo il maresciallo Badoglio, il primo governo di unità nazionale.

**21 aprile 1945:** la Brigata "Italia" attacca i tedeschi in direzione della Garfagnana e di Pievepelago.

**21 aprile 1945:** 7 partigiani vengono uccisi a Cavezzo. I tedeschi in ritirata con prigionieri partigiani del bolognese, raggiunta la statale che va da Medolla a Cavezzo, senza plausibili motivi se non inumana ferocia, hanno ucciso: Bruno Bencivenni, Ernesto Bettini, Adelio Cacciari, Walter Casari, Luigi Catalucci, Mario Risi, e Ivo Randelli.

**22 aprile 1944:** fucilazione a Castel d'Aiano di tre partigiani di Montese: Fulgenzio Baccolini, Mario Mezzadri e Faustino Pini.

**21 - 22 e 23 aprile 1945:** In queste giornate, per la liberazione di Modena e della Provincia, caddero oltre 100 combattenti per la libertà. Il fuoco di cecchini, scontri singoli o di ristretti gruppi hanno creato condizioni non sempre controllabili ed ha prodotto ingenti perdite di vite umane.

Nella nostra Provincia vi sono stati 208 caduti, comprensivi dei sopraccitati.

**22 aprile 1945:** le formazioni partigiane liberano Modena e altri centri della provincia prima dell'arrivo delle forze alleate. Il Cln insedia le nuove autorità: prefetto democristiano Tavoli, presidente della Provincia il socialista Gregorio Agnini, poi sostituito, sindaco di Modena il comunista Alfeo Corassori. Si insedia pure il governatore alleato, ma l'autorità dell'Amg si limiterà ad alcuni settori della vita pubblica, lasciando così ampi spazi di autogoverno del Cln e delle giunte comunali.

**25 aprile 1945:** grande manifestazione in Piazza Grande per festeggiare la fine della guerra.

**27 aprile 1945:** a Dongo viene fucilato Benito Mussolini.

**28 aprile 1944:** i partigiani respingono un attacco nazifascista sul Monte Penna (Fanano).

**28 aprile 1945:** soldati dell'Armata Rossa occupano Berlino.

**29 aprile 1945:** sfilata delle formazioni partigiane per la consegna delle armi.

**Maggio 44:** nell'arco dell'intero mese di maggio '44, si sviluppa l'offensiva della Divisione "Modena Montagna" in varie località dell'Appennino modenese e reggiano, in preparazione dell'attacco finale alla rocca di Montefiorino. Nel corso di queste operazioni perdono la vita 15 partigiani. L'attività di collegamento tra le formazioni partigiane della montagna porta alla costituzione della Brigata Garibaldi "Ciro Menotti", articolata in 17 distaccamenti per un totale di circa



800 uomini.

**1 maggio 1944:** i partigiani attaccano la caserma della Gnr e svuotano l'ammasso granario di Polinago. L'azione viene ripetuta di nuovo tre giorni dopo.

Viene fucilato nelle Marche il partigiano modenese Mario Rabitti (M.O.v.m.).

**3 maggio 1944:** assalto partigiano al presidio della Gnr di Cerredolo. Prelevati dall'ammasso circa 25 quintali di grano.

A Riccovolto di Frassinoro in uno scontro con il nemico cade il partigiano Giacomo Bernardi della Brigata "Bigi".

**4 maggio 1944:** a Cerredolo di Reggio E. vengono fucilati, per rappresaglia, 5 giovani ex militari che si erano uniti ai partigiani della Brigata "Bigi": Luigi Cattaneo, Gaetano Cecchinelli, Santo Duzioni, Francesco Macchi e Vittorio Spinelli.

Durante un combattimento a Vitriola (Montefiorino) viene ucciso il partigiano della Brigata "Dragone" Emore Ferrari.

**5 maggio 1944:** cade in combattimento a Pianorso (Pavullo) il coraggioso israelita Leone De Benedetti della Brigata "Scarabelli".

**10 maggio 1944:** nel combattimento a Ponte Cervaro, nei pressi di Gombola (Polinago), tra una cinquantina di tedeschi e fascisti ed i partigiani comandati da Nardi e Marcello, muoiono 6 partigiani e un tenente americano: Cesare Compagnoni, Pietro Lenzotti, Marcello Orsini, Adele Ranuzzini, Carlo Scarabelli, Pietro Strologo e Martin paracadutista di Los Angeles.

Occupato dai partigiani il paese di Lama Mocogno.

**13 maggio 1944:** seconda incursione aerea su Modena, che provoca 94 morti, tra i quali la staffetta partigiana Irene Callegari.

A Vallalta di Polinago in uno scontro perde la vita il partigiano Guerrino Macchioni.

**15 maggio 1944:** a Renno di Pavullo, durante un combattimento, cade il partigiano della Brigata "Roveda" Giovanni Giollieri.

**16 maggio 1944:** formazioni partigiane assaltano il presidio fascista di Fanano, occupano il paese e respingono attacchi di reparti tedeschi. Durante il combattimento perdono la vita i partigiani Giorgio Bozzoli e Antonio Matarozzi.

**21 maggio 1944:** durante il combattimento di Montespecchio (Montese), cadeva il partigiano Vittorio Bernabei della Brigata "A. Corsini". In questo luogo il partigiano Monari ha costruito un Monumento a ricordo di tutti i caduti partigiani della zona, che vengono ricordati l'ultima domenica di Maggio.

**22 maggio 1944:** a Capanna Tassoni, Ospitale (Fanano), alcuni gruppi di partigiani respingono gli attacchi di reparti tedeschi.

In uno scontro con le forze nemiche cade a Tane di Montese il partigiano Giovanni Vinciguerra.

A Rovereto di Novi viene attaccato il presidio della Gnr.

**24 maggio 1944:** alcuni distaccamenti reggiani ed una formazione modenese attaccano il presidio fascista di Villa Minozzo, combattendo tutta la giornata.

**26 maggio 1944:** i partigiani occupano Montecreto e incendiano la Casa del fascio.

A Vallalta di Polinago in uno scontro perde la vita il partigiano Guerrino Macchioni.

**24 maggio 1944:** alcuni distaccamenti reggiani ed una formazione modenese attaccano il presidio fascista di Villa Minozzo, combattendo tutta la giornata.

**31 maggio 1944:** tentato assalto alla caserma della Gnr di Frignano.

**3 giugno 1944:** durante il combattimento di Pianorso (Lama Mocogno) perirono i partigiani Cleto Libra e Paolo Pattini della Brigata "Dragone".

**4 giugno 1944:** Roma viene liberata dagli Alleati.

**6 giugno 1944:** sbarco Alleato in Normandia. Il 26 viene

liberata Parigi.

**8 giugno 1944:** una formazione partigiana disarmò il presidio della Gnr di Baiso. Assalito anche il distaccamento Gnr di Prignano.

**9 giugno 1944:** siglato il "patto di Roma", nasce la Confederazione Generale italiana del Lavoro. Costituito a Milano il Comando generale dell'Italia occupata.

Il CNL regionale dà vita al Comando unico militare dell'Emilia Romagna.

Assalto partigiano al presidio della Gnr di Pievepelago, viene fatto saltare un ponte sulla Via Giardini.

**10 giugno 1944:** dopo le dimissioni di Badoglio, viene costituito il primo governo Bonomi, composto dai rappresentanti dei vari partiti politici antifascisti.

**11 giugno 1944:** occupata la sede della Gnr di Serramazzoni. Svuotati gli ammassi di Casine di Sestola e di Roncoscaglia, vengono distribuiti alla popolazione locale 215 quintali di grano.

**13 giugno 1944:** occupazione del comune di Frignano, distrutta la casa del fascio. Ormai tutta la zona, ad esclusione di Montefiorino dove è rimasto l'unico presidio fascista, è controllata dai partigiani.

**14 giugno 1944:** i fratelli Giuseppe ed Ermes Artioli, partigiani della Brigata "W. Tabacchi", vengono trucidati dai fascisti a San Cesario s.P.

**15 giugno 1944:** a Montemolino, comune di Palagano, 15 militari, usciti dalla polizia ausiliaria, e accreditati da un documento di riconoscimento del C.L.N. di Modena, andarono in montagna per combattere con i partigiani: Emilio Campeggi, Giuseppe Casari, Alderigo Cassanelli, Alessandro Castellari, Raffaele Del Bue, Angiolina Germinasi, Angelo Giubbolini, Guerrino Gozzi, Nando Montorsi, Silvio Moscardini, Luigi Piana, Riccardo Quadrelli, Tullio Tripodi, Livio Varagnolo, Enrico Vissciano. Furono uccisi da un comandante partigiano che non ritenne valido il documento C.L.N. e per tale atto quel comandante venne successivamente processato e condannato a morte.

**14 - 17 giugno 1944:** in diverse località della provincia perdono la vita i partigiani: Ennio Cuoghi, Pietro Caselli, Fausto Bellei, Guido Malferrari, Aldino Morelli.

**17 giugno 1944:** Sestola viene occupata dai partigiani, che la presidiano per una decina di giorni.

**18 giugno 1944:** dopo alcuni vittoriosi combattimenti, le formazioni partigiane occupano Montefiorino. Nasce così la prima repubblica partigiana dell'Italia occupata; vengono elette, in modo democratico, le amministrazioni locali. La zona controllata dalla Repubblica corrisponde al territorio dei comuni di Montefiorino, Prignano, Frassinoro, Polinago, Villa Minozzo, Ligonchio e Toano.

Le formazioni modenesi e reggiane della zona libera si uniscono e formano il "Corpo d'armata centro Emilia", organizzato su quattro divisioni e quattro battaglioni, per un totale di circa 5.000 uomini, a cui si devono aggiungere i 2.000 uomini del reggiano, organizzati in due divisioni.

**19 giugno 1944:** è costituito all'interno del Clnai il Corpo volontari della libertà, che ha il compito di coordinare le diverse formazioni partigiane.

**21 giugno 1944:** a Fossoli di Carpi le SS tedesche massacrano il comandante partigiano di "Giustizia e Libertà" Leopoldo Gasparotto (M.O.v.m.), catturato nel milanese e trasferito nel campo di Fossoli.

In località Barbona di Montefiorino, durante una battaglia, cadeva il partigiano Gino Olivieri della Brigata "Scarabelli".

Assalto partigiano alla caserma della Gnr di Zocca.

**22 giugno 1944:** terza incursione aerea su Modena. In poco più di quattordici mesi muoiono sotto i bombardamenti 1.384 modenesi.

# PORTARE LA MEMORIA TRA LE GIOVANI GENERAZIONI

L'ANMIG, nei suoi cento anni di vita, ha svolto una funzione sociale determinante nell'assistenza dei propri soci mutilati ed invalidi di guerra. Oggi, che tale funzione tende naturalmente a ridurre sensibilmente la sua valenza, per volere degli stessi Padri fondatori, l'associazione continua la sua esistenza con il precipuo compito di conservazione e diffusione della memoria, soprattutto alle giovani generazioni, nella convinzione che il mantenimento del ricordo possa contribuire a non ripetere gli errori del passato.

Nel 2017 col centenario dalla fondazione, l'ANMIG intende sviluppare questi obiettivi primari, onorando questa ricorrenza, con una serie di iniziative coordinate, che, attraverso i progetti in corso e di cui è prevista la realizzazione durante l'anno, promuovano i valori di pace, libertà e solidarietà, già contenuti nel Manifesto fondativo del 1918, per avvicinare il pubblico e soprattutto i giovani, diffondendo la memoria dei tragici fatti bellici del '900, a monito della follia della guerra. Già da diversi anni queste attività si sono intensificate, con un

rapporto sempre più stretto con gli enti locali e le altre realtà associative che perseguono ideali comuni, come è tradizione dell'ANMIG.

Un esempio di collaborazione con



l'Accademia Militare di Modena è stata la realizzazione della mostra di fotografie della prima guerra mondiale del fotografo militare **Carlo Balelli** "Obiettivo sul fronte", che ha visto oltre 8000 visitatori tra dicembre 2016 e gennaio 2017 al Palazzo Ducale, con un apprezzamento unanime e convinto.

Nel corso del 2016, grazie anche al supporto della Regione, con i fondi della L.R.3/2016 sulla memoria del '900, è stato possibile realizzare in diversi comuni emiliano-romagnoli, un riedizione dello **spettacolo prodotto assieme alla Gioventù Musicale d'Italia e Tempo di Musica sulla Prima guerra mondiale**, con testi, immagini e musiche che ha ottenuto un notevole successo e coinvolto numerose classi di studenti ai quali è stato proposto.

Nel corso del 2017, ANMIG Modena coordinerà la realizzazione di un progetto complesso tra tutte le sezioni ANMIG emiliano-romagnole, che prevede una serie di iniziative assai diversificate, ma con una linea unitaria.

In estrema sintesi le attività previste sono costituite da: **censimento e studio storico-artistico delle Case del Mutilato in Emilia-Romagna**, presentati in conferenze e visite guidate per le scuole ed il pubblico, anche in occasione di lavori di ripristino; **manifestazioni pubbliche** per l'intitolazione di elementi urbani e posa di targhe commemorative, con la valorizzazione dei parchi o viali delle Rimembranze; ancora **spettacoli musicali e letterari** che avvic-

nino con leggerezza ed in modo accattivante il pubblico e gli studenti alla storia; **progetti di studio e recupero della memoria**, come il concorso "Esploratori della Memoria", dedicato alle scuole (quest'anno saranno 16 da tutta la regione), nel quale gli studenti saranno impegnati, come nei tre anni precedenti, a censire le "Pietre della Memoria", monumenti, steli, targhe etc, dedicate ai conflitti del '900, ma spesso neglette, e la cui premiazione avverrà il 13 maggio a Modena, come negli anni scorsi.

Un progetto di **Alternanza Scuola-Lavoro**, che ha visto la luce nell'anno scolastico 2016-17 e che sarà riproposto nel prossimo, ha coinvolto oltre 40 studenti del Liceo Muratori-S. Carlo, con l'apertura dell'archivio storico dell'ANMIG e del Centro Documentazione Donna. Gli studenti hanno iniziato la informatizzazione e l'analisi dei dati storici sulle oltre 8000 schede dei mutilati delle due guerre e del fondo documentario di **Gina Borellini**, oltre ad informatizzare il vasto materiale fotografico e approfondire la storia della storica Casa del Mutilato. E' stata una esperienza esemplare nel rapporto tra i giovani in formazione ed una realtà di valenza storico-etica, attraverso la quale essi hanno potuto toccare con mano ciò che i libri non possono mettere in evidenza: le sofferenze, le tragedie, le vite spezzate, ma anche l'anelito di libertà, di pace, di solidarietà che queste hanno significato.



## L'AUSER A CONGRESSO

Dalla metà di gennaio, con le assemblee dei gruppi comunali, al 5-6-7 Aprile, con l'Assemblea nazionale, si svolgerà tutto il percorso delle assemblee congressuali dell'Associazione.

Le assemblee, si svolgono in un particolare momento, delle vicende nazionali e internazionali, caratterizzate da un profondo sommovimento che ha, nella crisi economica e sociale, nell'emigrazione verso l'Europa e i paesi "ricchi", nel terrorismo di ogni matrice e, nel rafforzarsi ed estendersi di forze e movimenti, che hanno nella negazione dei valori della solidarietà, del farsi carico, del sentirsi parte di una comunità per esserne protagonisti, le sue manifestazioni più evidenti.

Di fronte a questa situazione, l'Auser è impegnata a ribadire con forza **la carta dei valori della sua ragione di esistere**.

Lo farà cercando un **rapporto e un impegno comune**, con tutte le forze, i movimenti e le associazioni impegnate sul versante dei valori della solidarietà, del farsi carico e del rispetto dei diritti e della sicurezza dei cittadini.

Lo farà invitando tutti, a individuare, senza prendere abbagli, come è avvenuto e sta avvenendo, concretamente da dove e da chi vengono messi in discussione i valori fondamentali di associazioni e forze come la nostra.



## Il giornale "RESISTENZA E ANTIFASCISMO OGGI"

è una voce della Resistenza, della democrazia, in difesa della Costituzione  
**PER VIVERE HA BISOGNO DEL TUO AIUTO**

### Elenco sottoscrittori:

PEDRETTI GIOVANNA Formigine – in ricordo del papà Fortunato	€ 50,00	MANTOVANI FELICE Modena sostegno al giornale	€ 30,00
MALAVOLTA GIUSEPPE Scandiano sostegno al giornale	€ 20,00	FRANCHINI NORMA Modena – in ricordo del marito Nascimbeni Rolando	€ 30,00
CANALI CRISTINA Prignano sostegno al giornale	€ 20,00	RIGHETTI GUIDO Sassuolo sostegno al giornale	€ 20,00
SOLMI GINA San Donnino sostegno al giornale	€ 15,00	MAGNONI OVIDIO Nonantola – in ricordo dei famigliari Lucia, Linda, Enzo e Vilma	€ 100,00
CAVALET PAOLO Ravarino sostegno al giornale	€ 10,00	SACCHETTI MAURO Modena sostegno al giornale	€ 30,00
AMADORI SELENE e ROLI PAOLO Mantova – sostegno al giornale	€ 10,00	ZANNI TIZIANO Modena sostegno al giornale	€ 20,00
ANPI PISTOIA Pistoia sostegno al giornale	€ 20,00	FAMIGLIA ROVATTI Modena – ricordano i genitori Elda e Ornello	€ 50,00
BARONI ARIANNA e figli CRISTINA e CORRADO, Prignano - ricordano il marito e papà Canali Iginio	€ 50,00	BARALDI ROSANNA Modena – ricorda il marito Enzo Longagnani	€ 50,00
BUGANZA MARIA, UGOLINA e ESMIDE, Modena – ricordano la zia Carlotta	€ 150,00	SALA VALTER San Prospero – ricorda il padre partigiano "Verdugo"	€ 30,00
BUGANZA MAURA Modena – ricorda il papà Cesare in occasione del 35° anniversario dalla scomparsa e il 25 Aprile	€ 50,00	LEONARDI LUCIANA, la figlia e il nipote, Modena – ricordano il marito, il papà Partigiano Melotti Tino	€ 100,00
DEBBI IVAN Modena – in ricordo dei genitori e a sostegno del Giornale	€ 20,00	PLESSI DANILA e il figlio Claudio, Modena – ricordano il marito e padre Colombini Ezio	€ 50,00
SANDONI ROMOLO Modena sostegno al giornale	€ 20,00	AMENDOLA MARCO Modena sostegno al giornale	€ 20,00
LEPARULO GIUSEPPE Modena sostegno al giornale	€ 20,00	STORCHI GIANPAOLO Modena sostegno al giornale	€ 50,00
GUERZONI EMILIO Castelfranco – in ricordo dello zio Gildo Guerzoni	€ 50,00	CAVICCHIOLO ORLANDO, Concordia sostegno al giornale	€ 20,00
MEDICI VILES Formigine – ricorda il papà Alessio nel 9° anniversario dalla scomparsa	€ 50,00	COMASTRI GIANLUCA Massa Finalese sostegno al giornale	€ 10,00
PIGNATTI AZELIO Modena – onora la moglie Clara Ballotta in occasione della Festa dell'8 marzo	€ 20,00	ARCI- UISP POLISPORTIVA, Castelfranco sostegno al giornale	€ 20,00
REGGIANI TRIVA LUCIANA, Modena – in ricordo del papà Lorenzo e del marito Rubes Triva	€ 100,00	CASELGRANDI NELLO Formigine sostegno al giornale	€ 70,00
ZANNI NICOLETTA Modena – ricorda i nonni Romolo e Iolanda	€ 100,00	SOLIERI FRANCA Sassuolo sostegno al giornale	€ 15,00
LA MOGLIE LUCIA e i figli MIRCO e LORENZO, Carpi – ricordano il marito e papà Casarini Artico nel 10° anniversario	€ 100,00	SORAGNI ANTONIO, MIVILLE JACQUELINE, Svizzera – in ricordo del Partigiano Soragni Luigi "Piero"	€ 200,00
POPPI IVANO Carpi – in ricorrenza del 7° anniversario, ricorda papà Lino	€ 30,00	BARBIERI SILVIO Modena sostegno al giornale	€ 25,00
BAGNOLI REMO Carpi sostegno al giornale	€ 20,00	FRIGIERI ALDO Modena sostegno al giornale	€ 20,00
MENOZZI ROMANO Carpi sostegno al giornale	€ 30,00	FAMIGLIA COSTI FLORINDO, Sassuolo – ricordano il papà e marito Florindo	€ 20,00
NERI CARLO Carpi sostegno al giornale	€ 20,00	PELLONI MARIA ANGELA e famiglia, Carpi – ricordano Bulgarelli Alfredo	€ 50,00
GALLESSE VELES e moglie LOSI NADIA, Novi – in ricordo di Losi Achille	€ 50,00	ANDREOTTI VALENTINO, Cavezzo sostegno al giornale	€ 10,00
BASTIANELLI MILVA Mirandola – in ricordo del papà Dorvillo	€ 30,00	ARTIOLI ODINO Roma sostegno al giornale	€ 50,00
BAGNI TIZIANA San Felice sostegno al giornale	€ 20,00	CEALTI OMBRETTA Cavezzo sostegno al giornale	€ 10,00
BONATTI RINALDINI Carpi – in ricordo di Bonatti Aldino	€ 20,00	REGGIANI LINA Cavezzo sostegno al giornale	€ 10,00
BENUZZI ALFREDO San Cesario sostegno al giornale	€ 50,00	POZZETTI TONINO Cavezzo sostegno al giornale	€ 20,00
CIPOLLI MAURO Modena sostegno al giornale	€ 50,00	LA FAMIGLIA PELLACANI, Cavezzo – in ricordo della partigiana Modesta	€ 10,00
BERTONI GIANCARLO Pavullo – in ricordo di Vandelli Romano	€ 20,00	LA FAMIGLIA SIGHINOLFI Cavezzo – in ricordo del partigiano Egidio	€ 10,00
MORANDI MARIA Fiorano – in ricordo di Termanini Romano	€ 20,00	IL NIPOTE LUIGI, la sorella Teresa, i cugini, Cavezzo – in ricordo del partigiano Nello Marchi	€ 20,00
BORGATTI VALTER Zola Predosa sostegno al giornale	€ 20,00	GIANASI WILLIAM Nonantola sostegno al giornale	€ 50,00
BENATTI ELIMERA Concordia sostegno al giornale	€ 20,00	CAVAZZA EMIDIO San Possidonio sostegno al giornale	€ 20,00

### Si può sottoscrivere presso:

**Banca Popolare dell'Emilia Romagna Sede Centrale,**  
Via S. Carlo, 8/20 Modena

Bonifico Bancario sul Conto Corrente IBAN IT63E053871290000000005318  
intestato a "ANPI COMITATO PROVINCIALE DI MODENA",  
Via Rainusso, 124 - Modena

oppure **Conto corrente postale** n° 93071736  
intestato a "ANPI COMITATO PROVINCIALE DI MODENA",  
Via Rainusso, 124 - Modena

Per bonifico da Banca a Posta: IBAN: IT48P07601000093071736



## LUTTI DELLA RESISTENZA

# Non li dimenticheremo!



BUGANZA CARLOTTA "GIANNA"

DI ANNI 92

Staffetta partigiana della Brigata "Remo" per la quale ha svolto funzioni di porta ordini, porta armi, affissione manifesti, distribuzione viveri e altro ancora. Dopo la Liberazione è entrata nel movimento per l'emancipazione delle donne nel lavoro e nei diritti. Finchè le forze glielo hanno permesso è stata una capace dirigente dell'ANPI Provinciale. Ai famigliari le condoglianze dell'ANPI Provinciale e

della Redazione. Nell'occasione le nipoti: Maura, Ugolina, Esmide ricordano la zia sottoscrivendo € 150 a sostegno del Giornale.

SALVARANI LINA "MARIA"

DI ANNI 95

Staffetta Partigiana della Brigata "Mario" per la quale ha svolto la funzione di porta ordini, porta armi leggere, servizio assistenza ecc. A Liberazione avvenuta è entrata a far parte del movimento per l'emancipazione della donna e per lo sviluppo del lavoro, della democrazia e della pace. Ai famigliari le condoglianze dell'ANPI di Modena e della Redazione.



MARCHI NELLO "FEDELE"

DI ANNI 92

Patriota della Brigata "Remo" (Battaglione Damasco) con la quale ha partecipato a diverse azioni nella Bassa Pianura. A Liberazione avvenuta è entrato nel movimento democratico per lo sviluppo delle campagne e in difesa della pace, democrazia e libertà. Ai famigliari le condoglianze dell'ANPI di Cavezzo e della Redazione. Il nipote Luigi, la sorella Teresa e i cugini tutti lo ricordano con affetto. Per l'occasione hanno sottoscritto € 20 a sostegno del giornale.



MENOZZI DANILO "SCAGLIA"

DI ANNI 95

Partigiano della Brigata "Mario" per la quale ha partecipato a diverse azioni: prelevamento materiali e viveri, sabotaggio linee telefoniche, recupero armi. Dopo la Liberazione è entrato nel movimento democratico in difesa del lavoro, della pace e della democrazia. Ai famigliari le condoglianze dell'ANPI e della Redazione.



BUGANZA CESARE "GIANNI"

Le figlie Maura, Ugolina ed Esmide nella ricorrenza del 25 aprile e nel 35° anniversario della scomparsa del loro papà Cesare, partigiano, lo ricordano con immutato affetto anche a distanza di tanto tempo. I valori di libertà e democrazia per i quali ha combattuto rimarranno indelebili nel ricordo di noi tutti antifascisti. Al ricordo si associano l'ANPI e la Redazione. Per l'occasione Maura ha sottoscritto € 50 a sostegno del giornale.



CAVALLETTI ARDUINO "CAVALLO"

DI ANNI 94

Dopo 21 mesi da militare, appena ha potuto, si è unito ai partigiani, arruolandosi nella Brigata "Dragone" con la quale ha partecipato a diverse azioni tra le quali: Villa Minozzo, Montefiorino, Monte Molino ecc. Dopo la Liberazione è entrato a far parte del movimento per lo sviluppo e la conservazione della montagna; si è sempre battuto in difesa dei valori di democrazia, pace e libertà. Ai famigliari le condoglianze dell'ANPI del Frignano e della Redazione.



PELLACANI MODESTA "VENDE"

DI ANNI 97

Staffetta partigiana della Brigata "Remo" per la quale ha svolto il difficile compito di porta ordini e trasporto munizioni. Dopo la Liberazione ha svolto un delicato lavoro per l'organizzazione e lo sviluppo dei diritti delle donne. Ai famigliari le condoglianze dell'ANPI e della redazione. La famiglia ha sottoscritto € 10 a sostegno del giornale.



## LUTTI DELLA RESISTENZA

# Non li dimenticheremo!



**CORONA ANGIOLINA**

DI ANNI 90

Di famiglia antifascista ha sempre dato il suo personale contributo alla lotta di liberazione: faceva le camice per i partigiani. Dopo la Liberazione è entrata a far parte del movimento per l'emancipazione della donna e per i suoi diritti; si è sempre battuta in difesa dei valori di libertà, giustizia e democrazia. Ai familiari

giungono le condoglianze dell'ANPI di Carpi e della Redazione.

**NASCIMBENI ROLANDO "FITA"**

La moglie Norma e i familiari tutti nel 5° anniversario della scomparsa ricordano Rolando con immutato affetto. Rimarranno immutati i valori di pace, giustizia e democrazia per cui ha lottato per tutta la vita. Al ricordo si uniscono l'ANPI e la Redazione. Per l'occasione la moglie sottoscrive 30 € a sostegno del giornale.



**PEDRETTI FORTUNATO "COCHI"**

DI ANNI 89

Partigiano combattente della Brigata "W. Tabacchi" si è distinto in diverse azioni: recupero armi tramite disarmo di un ufficiali tedeschi delle SS; analoga sorte l'ha subito il Federale fascista Conte Tarabina; ha svolto anche compiti di guerriglia. Dopo la Liberazione è entrato a far parte del movimento democratico per la difesa del lavoro e dei diritti portando avanti la lotta in difesa della pace e della democrazia. Ai familiari le condoglianze dell'ANPI e della Redazione. Per l'occasione la figlia Giovanna, che ricorda il papà con tanto affetto, sottoscrive € 50 a sostegno del giornale.



**COLOMBINI EZIO**

La moglie Danila, il figlio Andrea e tutti i familiari ricordano con immutato affetto Ezio. La sua vita fatta di onestà e rettitudine e di amore per la famiglia, rimane un esempio incancellabile per tutti noi. Al ricordo si uniscono l'ANPI e la Redazione. Andrea per l'occasione ha sottoscritto 50 € a sostegno del giornale.

**PRETI GUIDO**

La nipote Alessandra e la sorella Ebe, nel centenario della nascita ricordano Guido Preti, croce al merito dell'esercito e partigiano, con immutato affetto. I lasciti di onestà e dirittura morale sono incancellabili. Per il coraggio e i sacrifici, la generosità e l'umanità del suo cuore, il contributo alla liberazione di questo paese e alla sua ricostruzione, va un sentito ringraziamento. Si uniscono nel ricordo l'ANPI di Carpi e la redazione. La nipote Alessandra per l'occasione sottoscrive € 25 a sostegno del giornale.



**MEDICI ALESSIO**

Il figlio Viles e i familiari tutti, nel 9° anniversario della scomparsa, ricordano Alessio con grande affetto. I valori e gli esempi di una vita dedicata alla libertà e alla democrazia sono indimenticabili. Si uniscono al ricordo l'ANPI di Formigine e la Redazione. Il figlio ha sottoscritto 50 € a sostegno del giornale.

**COSTI FLORINDO**

Nel 1° anniversario della scomparsa, la moglie Laura, le figlie Velia e Vanda, il figlio Walter e i nipoti tutti ricordano Florindo con immutato affetto. Partigiano della Brigata "Valmorgia - Cuneo" preso e deportato in campo di concentramento, è stato un maestro di vita e di impegno civile per tutti noi. Al ricordo si uniscono l'ANPI di Sassuolo e la Redazione. Per l'occasione Laura ha sottoscritto 20 € a sostegno del giornale.



**BULGARELLI ALFREDO**

Nel 2° anniversario della scomparsa, la moglie Maria Angela, le figlie e i familiari tutti ricordano Alfredo Bulgarelli con immutato affetto. Fu testimone e voce della memoria storica della lotta di Resistenza e dei valori dell'Antifascismo; il costante impegno e l'entusiasmo con cui lavorò per trasmettere alle nuove generazioni i valori di libertà e giustizia lasciano un vuoto in coloro che l'hanno conosciuto. L'ANPI provinciale, l'ANPI di Carpi e la Redazione si associano al ricordo. Per l'occasione Maria Angela ha sottoscritto 50 € a sostegno del giornale.



# Non li dimenticheremo!



**GUERZONI GILDO**

Nel 4° anniversario della scomparsa il cugino Guerzoni Emilio, anche a nome dei parenti tutti, ricorda Gildo con immutato affetto. La rettitudine morale e civile, gli ideali di libertà e giustizia per i quali ha combattuto rimarranno scolpiti nei nostri cuori per sempre. Si uniscono al ricordo l'ANPI di Piumazzo e Castelfranco E. e la Redazione. Per l'occasione Emilio ha sottoscritto 50 € a sostegno del giornale.

**LOSI ACHILLE**

La figlia Nadia, il genero Veles i familiari tutti, nel 12° anniversario della scomparsa, ricordano Achille con immutato affetto. Le lotte condotte per sconfiggere il nazifascismo per ottenere libertà e giustizia saranno per noi esempio di vita. Si uniscono al ricordo l'ANPI di Novi e la Redazione. Per l'occasione i familiari hanno sottoscritto 50 € a sostegno del giornale.



**PIOPPI LINO**

Il figlio Ivano e i parenti tutti, nel 7° anniversario della scomparsa ricordano Lino con immutato affetto. Gli ideali di libertà e giustizia accompagnata dalla sua rettitudine morale e civile saranno per noi esempi indelebili da trasmettere alle generazioni future. Si uniscono al ricordo l'ANPI di Carpi e la Redazione. Nell'occasione Ivano

ha sottoscritto 30 € a sostegno del giornale.

**MARCON DOTT. LUIGI**

La moglie Anna, i figli, le nuore e i nipoti, nella ricorrenza del 14° anniversario della morte, ricordano Luigi con tutto l'affetto di una volta. La rettitudine morale e civile, la sua professionalità, le battaglie condotte per la conquista della libertà e democrazia sono lasciati indimenticabili. Si uniscono al ricordo l'ANPI e la Redazione. Per l'occasione i familiari sottoscrivono 100 € a sostegno del giornale.



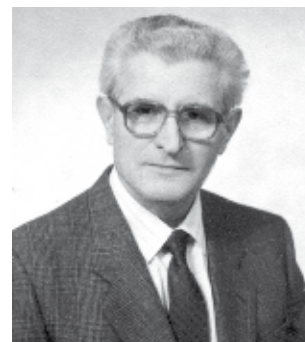
**GALLES VELMO**

La moglie Irene, la figlia Vezia ricordano Velmo con tanto amore e affetto. La sua rettitudine morale e civile e le lotte condotte contro la tirannia nazifascista rimarranno come esempio da seguire per tutti noi. Si uniscono al ricordo l'ANPI e la Redazione. Per l'occasione Vezia sottoscrive 100 € a sostegno del giornale.



**TOMASSIA RINO**

I familiari tutti, in occasione del 14° anniversario della scomparsa, ricordano Rino come uomo onesto che ha dedicato la vita a portare avanti gli ideali di libertà e giustizia sanciti dalla Costituzione. Si associano al ricordo l'ANPI e la Redazione. I familiari per l'occasione hanno sottoscritto 50 € a sostegno del giornale.



**LONGAGNANI ENZO**

La moglie Rosanna, il figlio Claudio, il pronipote Alessandro, i familiari tutti, ricordano Enzo con immutato affetto. La sua vita è stata un esempio di rettitudine morale e civile dedicata a proteggere i valori della famiglia e della Costituzione. Al ricordo si associano l'ANPI e la Redazione. Per l'occasione i familiari hanno sottoscritto 50 € a sostegno del giornale.



## LUTTI DELLA RESISTENZA

# Non li dimenticheremo!



CANALI IGINIO

La moglie Arianna, i figli Cristina e Corrado, nel 5° anniversario della morte, ricordano Igino con immenso affetto. Durante la vita si è distinto per onestà e rettitudine morale e civile. Grande è stato il suo contributo alle lotte contro il nazifascismo per difendere i valori di pace, libertà e giustizia. Si uniscono al ricordo l'ANPI di Cavezzo e la

Redazione. I familiari per l'occasione hanno sottoscritto 50 € a sostegno del giornale.

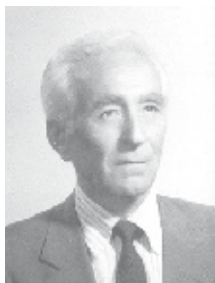
SIGHINOLFI EGIDIO "FULMINE"



La famiglia del partigiano Egidio, nel 7° anniversario della scomparsa lo ricordano con immutato affetto. L'amore per la famiglia, l'onestà, la rettitudine morale e civile, uniti ai valori di libertà e democrazia per i quali ha combattuto contro il nazifascismo sono lasciati indimenticabili. Si uniscono al ricordo l'ANPI di Cavezzo e la Redazione. Per l'occasione i familiari hanno sottoscritto 10 € a sostegno del giornale.

REGGIANI LORENZO E TRIVA RUBES

La figlia e la moglie Reggiani Triva Luciana ricorda con immenso affetto il papà Lorenzo e il marito Rubes. La casa paterna, durante il periodo della Resistenza, era ritrovo del comando partigiano di Modena. Inoltre il Partigiano Rubes è conosciuto da tutti come uno dei grandi sindaci di Modena e poi Deputato al Parlamento. Al ricordo si uniscono l'ANPI Provinciale e la Redazione. Per l'occasione Luciana ha sottoscritto 100 € a sostegno del giornale.



ROVATTI ORNELLO  
E BARCHI ELDA

Il figlio Mauro e i parenti tutti anche a distanza di anni ricordano con immenso affetto Ornello e Elda nel giorno del loro matrimonio. Nel corso della loro vita si sono sempre dedicati alla famiglia, al lavoro e all'affermazione degli ideali di giustizia e pace. Si associano nel ricordo l'ANPI e la Redazione. Per l'occasione il figlio ha sottoscritto 50 € a sostegno del giornale.



CASARINI ARTICO

Nel 10° anniversario della scomparsa, la moglie Lucia, i figli Mirco e Lorenzo, ricordano Artico con immenso affetto. L'amore per la famiglia, la rettitudine morale e civile, l'onestà sono valori e lasciati indimenticabili per tutti noi. Si uniscono al ricordo l'ANPI e la Redazione. Per l'occasione i familiari hanno sottoscritto 100 € a sostegno del giornale.



MEDICI GEMMA

Di famiglia antifascista anche se giovanissima si è prestata ad aiutare i partigiani in diverse occasioni. Raggiunta la maggiore età è entrata nel movimento per l'emancipazione della donna, la difesa della libertà e democrazia. Ai familiari le condoglianze dell'ANPI di San Possidonio e della Redazione.



# TESSERAMENTO 2017

Il dovere di ogni antifascista tesserato all'ANPI è di **rinnovare la tessera**.

Ogni antifascista dovrebbe **isciversi all'ANPI**.

La tessera come impegno politico in **difesa della democrazia**,  
per una **società più giusta**, impegnata **contro il terrorismo e per la pace**.



## DONA IL 5 x 1000

Destinare il 5 per mille della dichiarazione dei redditi 2017  
all'**ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA**  
è semplice

Nel quadro **Scelta per la destinazione del cinque per mille dell'Irpef**  
dei Modelli CUD, 730-1 e Unico

apponi la tua firma **solo nel primo** dei sei spazi previsti, quello con la dicitura  
*"Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociali,  
delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute  
che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997"*

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)	
<p><small>Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997</small></p> <p>FIRMA: _____</p> <p><b>Nome e Cognome</b></p> <p>Codice fiscale del beneficiario (predefinito): <b>00776550584</b></p>	<p><small>Fornimento della ricerca scientifica e della tecnologia</small></p> <p>FIRMA: _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (predefinito): _____</p>
<p><small>Fornimento della ricerca sanitaria</small></p> <p>FIRMA: _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (predefinito): _____</p>	<p><small>Fornimento delle attività di studio, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici</small></p> <p>FIRMA: _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (predefinito): _____</p>
<p><small>Sostegno delle attività sociali svolte dal comune di residenza</small></p> <p>FIRMA: _____</p>	<p><small>Sostegno delle associazioni sportive dilettantistiche (comprensivo di tal spazio del COE e norme di legge che coinvolgono uno o alcuni settori di interesse sociale)</small></p> <p>FIRMA: _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (predefinito): _____</p>

Sotto la firma inserisci il Codice Fiscale dell'ANPI

**00776550584**

È importante firmare anche se il calcolo della tua Irpef è pari a zero o a credito.

La ripartizione delle somme tra i beneficiari viene calcolata

in proporzione al numero di sottoscrizioni ricevute da ciascun soggetto.

**Quindi FIRMA e FAI FIRMARE in favore dell'ANPI**